



ValCavallina

CONSORZIO SERVIZI



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
BILANCIO PREVISIONE 2026 - 2028
CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA**





ANALISI DEI BISOGNI

L'intero territorio della Val Cavallina rappresenta un tipico esempio di realtà montana prealpina che rispecchia gli elementi tipici di tutta la fascia prealpina italiana (che è riconosciuta a livello mondiale come esempio di elevata biodiversità vegetale), si colloca nella porzione orientale della provincia di Bergamo tra la Val Seriana e il lago di Iseo, quasi considerata come un prolungamento laterale della Val Camonica.

Le caratteristiche generali di questa valle sono analoghe a quelle delle altre valli della bergamasca, pur presentando delle peculiarità geografiche e naturalistiche ed una varietà di ambienti ed ecosistemi, tali da renderla parte integrante dell'Area di Rilevanza Ambientale Iseo-Endine, unitamente al Plis dell'Alto Sebino.

La Val Cavallina presenta un andamento generale con direzione Nord Est-Sud Ovest che si sviluppa lungo l'asse costituito dal lago di Endine e dal fiume Chario, suo emissario. Unica in bergamasca, essa presenta una struttura fortemente caratterizzata dall'attività glaciale quaternaria, che ha definito la sezione trasversale ad U e la presenza di morfologie e depositi sedimentari tipici di una marcata azione dei ghiacciai.

L'intera valle è suddivisibile in tre fasce a diversa potenzialità d'uso dei suoli: una prima fascia rivierasca lungo le rive del lago è soggetta ad un forte utilizzo viabilistico, turistico e commerciale, pur conservando ancora un considerevole valore ambientale e paesistico; una seconda fascia di fondo valle dove sono presenti i principali nuclei abitati e dove si concentrano le attività economiche; una terza fascia alta, a quota più elevata, rappresentata dai versanti montani, spesso incisi da canali di impluvio molto ripidi ed instabili, ricoperti da estesi boschi e la cui sommità ospita numerosi pascoli, il tutto in gran parte in abbandono.

Oggi la Val Cavallina è caratterizzata:

- è un ambito giovane: fino ai 45 anni la media della Val Cavallina è superiore alla media provinciale;
- il tasso di popolazione di origine straniera, 13,87 %, è più alto della media provinciale 11,32 %, anche si evidenzia un calo costante della presenza negli ultimi tre anni anche a seguito della crisi economico e sociale;
- il tasso di popolazione anziana pur essendo più basso della media provinciale rimane significativo in termini di carico assistenziale e di bisogno della filiera dei servizi socio-sanitari;
- la stima delle persone povere residenti dice l'importanza di attivare misure straordinarie per favorire il superamento delle cause produttrici povertà: assenza di lavoro, insostenibilità degli investimenti fatti per la casa, bassa scolarità e basso livello di competenza professionale, ...

Possono considerarsi punti di forza del territorio:

- la propensione storica e l'esperienza pluriennale alla gestione associata dei servizi;
- la presenza di risorse significative della sussidiarietà orizzontale;
- le peculiarità ambientali e paesaggistiche;





- la rilevante biodiversità locale;
- le coltivazioni, gli allevamenti e le produzioni artigianali di Valle conservati;
- la vicinanza geografica e i rapporti commerciali con Bergamo e l'area metropolitana di Milano;
- bellezza e qualità attrattiva del paesaggio d'insieme;
- la memoria e i saperi della comunità rurale locale;
- la storia e il vissuto condiviso delle comunità locali;
- i processi di cooperazione e collaborazione in atto;
- disponibilità della comunità locale, se sollecitata, a partecipare ad azioni di recupero e valorizzazione della memoria e della cultura materiale tradizionale, diventando essa stessa protagonista di proposte e progetti.

Per la programmazione delle politiche sociali per il prossimo triennio si fa riferimento a quanto evidenziato dall'Assemblea dei Sindaci che, a partire da una lettura dei bisogni, segnata anche dall'evento pandemico, ha definito le priorità per i prossimi anni.

Dal lavoro fatto sono emerse le seguenti priorità:

- ✚ denatalità;
- ✚ scuole dell'infanzia;
- ✚ promozione di un patto educativo interistituzionale e tra istituzioni e famiglie;
- ✚ sostenere le famiglie nel contrasto alla povertà;
- ✚ favorire esperienze di cittadinanza attiva, per tutti i cittadini di diverse fasce di età e come occasione di sviluppo integrale del proprio progetto di vita, attraverso l'educativa di territorio;
- ✚ promuovere occasioni per invecchiamento attivo;
- ✚ progetto adolescenti e giovani di ambito per una cittadinanza attiva e responsabile;
- ✚ offerta formativa adeguata alle sfide del lavoro dei prossimi anni;
- ✚ disoccupazione e potenziamento delle opportunità occupazionali;
- ✚ coniugi separati e soli;
- ✚ coinvolgimento dei singoli cittadini e delle associazioni;





ValCavallina

CONSORZIO SERVIZI

- ✚ potenziamento dell'offerta di opportunità alloggiative sia pubbliche che private;
- ✚ contrasto alle tendenze isolazionistiche e promozione di opportunità e contesti relazionali;
- ✚ promozione delle precondizioni per la realizzazione dei progetti di vita delle persone disabili e/o in condizione di fragilità sociale;
- ✚ promozione della cittadinanza attiva;
- ✚ promozione di politiche proattive per anziani;
- ✚ ripensare la domiciliarità e la residenzialità per le persone anziane;
- ✚ coinvolgimento e inclusione famiglie straniere;
- ✚ riprogettazione della medicina di territorio con coinvolgimento diretto dei comuni/ambito;
- ✚ supporto e sorveglianza telefonica.





INTRODUZIONE

NOTE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2025/2027 DAL GRUPPO PENSIERO DELLA VAL CAVALLINA ELABORATE DAI SERVIZI SOCIALI DEL CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' DI BERGAMO EPR CONTO DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DELLA VAL CAVALLINA: BERZO SAN FERMO, BIANZANO, BORGIO DI TERZO, CAROBbio DEGLI ANGELI, CASAZZA, CENATE SOPRA, CENATE SOTTO', ENDINE GAIANO, ENTRATICO, GAVERINA TERME, GORLAGO, GRONE, LUZZANA, MONASTEROLO DEL CASTELLO, RANZANICO, SAN PAOLO D'ARGON, SPINONE AL LAGO, TRECORE BALNEARIO, VIGANO SAN MARTINO E ZANDOBBIO

La programmazione del nuovo piano di zona per il triennio 2026-2028 deve tener conto delle seguenti "trasformazioni profonde" che caratterizzano l'epoca che stiamo vivendo e il modo con il quale oggi gli esseri umani, giovani e adulti, stanno e si orientano nel mondo:

1. La Pandemia ci ha consegnato comunità e cittadini più fragili, spaesati, a disagio e tendenti ad isolarsi per auto-protezione, ma anche più capaci e legittimati a esprimere bisogni e sofferenze già prima esistenti.
2. Persistono e, per certi versi crescono, come già evidenziato dalle ultime progettualità che hanno interessato il territorio, gli indicatori che contribuiscono a definire la "povertà educativa": anche nei nostri comuni sono presenti fasce della popolazione minorile che faticano ad esercitare il proprio diritto di accesso all'istruzione, alla cultura, allo sport e al gioco, vedendo così compromessi i loro percorsi di crescita e lo sviluppo delle proprie potenzialità, aspirazioni e talenti.
3. La sempre maggiore dimensione interculturale della popolazione, l'interazione e contaminazione fra realtà analogica e realtà digitale, mondo "in presenza" e mondo "a distanza", le esperienze materiali e esperienze immateriali, universo, pluriverso e metaverso incidono in modo significativo sulla costruzione delle identità dei singoli e delle comunità. Questo chiede l'appropriarsi da parte delle comunità e dei singoli di competenze specifiche che favoriscano una sintesi promotiva e proattiva tra la cultura di appartenenza e l'incrocio con le nuove culture che caratterizzano la quotidianità della nostra valle.
4. La maggiore consapevolezza dell'insostenibilità ecologica ed etica del modello predatorio che guida l'economia e il nostro sistema di vita, porta con sé la necessità di costruire politiche e azioni che favoriscano la salvaguardia e la promozione dell'ambiente della valle come obiettivo fondamentale e strumento specifico per la realizzazione del progetto di vita.

In un panorama tipo quello descritto, che porta a prefigurare una pianificazione delle politiche sociali necessariamente integrata con le altre politiche che caratterizzano l'azione amministrativa dei Comuni, può essere significativo, in termini di co-progettazione degli obiettivi del nuovo piano di zona valorizzare:

1. la dimensione associativa nella gestione dei servizi sociali della Val Cavallina, potenziandola e ottimizzandola, attraverso azioni che aumentino la capacità dei servizi sociali di costruire la comunità nel suo complesso mentre promuovono prestazioni efficaci;
2. sostenere i livelli di integrazione sociale con il sistema socio-sanitario e sanitario al fine di promuovere prestazioni centrate sull'approccio olistico alla persona di cui si rende necessario prendersi cura. Si





rende necessario sviluppare un'integrazione dei servizi che sia costruita sui tempi di vita delle persone e non su quelli tradizionali e spesso centrati sulla sostenibilità del personale.

3. il riposizionamento degli spazi di vita, formali/istituzionali. Spazi che chiedono di essere ripensati come:
 - case comuni, capaci di generare relazioni e legami continuativi, di aprire alla relazione di aiuto, di introdurre alla convivialità, di contenere le differenze, stimolare la convivenza e la mediazione;
 - case pubbliche, capaci di introdurre alla “politicità” dell’esperienza, di rimandare al rapporto con le Istituzioni;
 - case proprie, capaci di generare appartenenza, di fare sentire gli spazi come preziosi, da curare e rendere belli e accoglienti.

Spazi capaci di:

- ascolto (ospitare e trasformare domande, bisogni, interessi);
 - osservare, rilevare, prevenire (Intercettare e orientare situazioni e vissuti di difficoltà, disagio, sofferenza);
 - promozione culturale (sollecitare pensieri, riflessioni e saperi sul “mondo” e il proprio stare al “mondo”);
 - spinte di cittadinanza (attivazione, partecipazione e protagonismo);
 - accoglienza di vissuti - emotivi, relazionali, comportamentali;
 - invitare alla socialità attraverso il gioco, l’animazione, la creatività, l'espressione;
 - sperimentazione ed orientamento;
 - favorire processi di progressiva costruzione di cittadinanza, a partire dai paesi-luoghi che si abitano (luoghi sportivi, di aggregazione spontanea, le case, ...)
4. il territorio, nelle sue diverse articolazioni (risorse umane e strutturali), affinché:
 - stimoli e attiri il desiderio di abitarlo con prassi di “cittadinanza attiva” avendo “il mondo” come orizzonte;
 - riconosca ed accolga le ricchezze culturali che lo caratterizzano e favorisca incroci, scambi e contaminazioni fra realtà diverse del territorio nell’ottica della costruzione di un progetto comunitario centrato sulla convivialità delle differenze;
 - promuova la capacità delle articolazioni della sussidiarietà orizzontale nel costruire alleanze, sinergie progettuali e reti di prossimità;
 - incoraggi l’incontro intergenerazionale (“fratelli minori e fratelli maggiori”, giovani e anziani), come opportunità di favorire riposizionare le diverse responsabilità generazionali in un’ottica di solidarietà intergenerazionale e promuova “passaggi di consegne”, nell’intreccio di passato, presente e futuro, reciprocamente tutelanti e promuoventi.

Questo chiede anche un riposizionamento della governance istituzionale pubblica. Dove la dimensione pubblica non appartiene solo alle articolazioni dello stato, ma alla capacità delle diverse articolazioni strutturate che operano sul territorio di farsi carico e assumere come propria missione il bene comune.

In questa direzione le parole chiave della programmazione sociale per il triennio 2026/2028 sono:





- **Convivialità:** Le comunità devono essere luoghi di convivenza e di **reciproca cura**. I servizi dovrebbero promuovere la **capacità delle comunità di prendersi cura di sé**, piuttosto che renderle oggetti di cura da parte degli apparati.
- **Diffusione:** È necessario **decentralizzare i servizi**, rendendoli accessibili in diversi luoghi e adattandoli ai diversi contesti territoriali e sociali, entro un modello di **prossimità** che favorisca l'incontro tra bisogni e professionalità a livello locale.
- **Generatività:** Il lavoro sociale dovrebbe essere orientato alla **mobilitazione delle risorse**, sia individuali che collettive. Si tratta di **valorizzare il potenziale delle persone**, anche quelle in situazioni di fragilità e di promuovere la loro **partecipazione attiva** alla vita della comunità.

La realizzazione di questi valori richiede la definizione di un'architettura organizzativa efficace, capace di superare la frammentazione e la settorialità dei servizi. La **conoscenza della comunità** è fondamentale per una governance efficace, ma questa conoscenza spesso rimane **implicita e frammentata** tra i diversi operatori, senza trovare momenti di esplicitazione e condivisione.

Promuovere la cultura della coprogettazione: sottolinea l'importanza della **coprogettazione** come strumento per **rendere la comunità partecipe dei processi decisionali** e per **costruire un sistema di governance condiviso**. La coprogettazione non si limita ad aspetti tecnici, ma deve essere intesa come un "**processo di pensiero riflessivo, complesso e di governo della propria tensione verso il futuro**".

Il Piano di zona deve dunque convocare e raccogliere la responsabilità degli attori e delle organizzazioni sociali, professionali e del terzo settore nella prospettiva dello sviluppo della comunità. Una responsabilità che sappia coniugare l'esigenza tecnica di rispondere a bisogni predisponendo strumenti e pratiche misurabili, con l'obiettivo della costruzione e valorizzazione della comunità, da considerare come il destinatario ultimo, ma anche necessario, degli interventi sociali. Occorre predisporre modelli di governance condivisa che prevedano il coinvolgimento e la corresponsabilizzazione non solo nella progettazione, ma anche nella programmazione delle politiche sociali territoriali dando forma a modelli organizzativi più consoni alla collaborazione per il conseguimento degli obiettivi del PDZ.





LA GOVERNANCE

- **GOVERNANCE**
 - 1. **POLITICA**
 - 2. **CONTESTUALE MONITORAGGIO**
 - 3. **TECNICO PROGETTUALE SISTEMICA**
 - 4. **PROGETTUALE GESTIONALE**

1. Politica

ASSEMBLEA DEI SINDACI

➔ Organo tecnico UFFICIO DI PIANO

2. Contestuale monitoraggio

- i. Osservatorio minori (**ATTIVATO**)
- ii. Osservatorio Inclusione (**ATTIVATO**)
- iii. Osservatorio anziani (Tavolo Domiciliarità e Residenzialità) (**ATTIVATO**)
- iv. Osservatorio Lavoro e Formazione **IN ATTUAZIONE**
- v. Consulta delle Cittadinanze (EcumMe) (**ATTIVATO**)
- vi. Tavolo Dirigenti Scolastici (**ATTIVATO**)
- vii. Coordinamento Pedagogico Servizi Infanzia (**ATTIVATO**)
- viii. Osservatorio Psichiatria (**ATTIVATO**)
- ix. Tavolo Progetto Adolescenti (**ATTIVATO**)
- x. Tavolo Intercultura (**ATTIVATO**)
- xi. Tavolo Rete Città Sane (**ATTIVATO**)
- xii. Cabina Regia Progetto Cas e Sprar (**ATTIVATO**)



xiii. Osservatorio Casa (**ATTIVATO**)

xiv. Osservatorio Sicurezza Sociale (**ATTIVATO**)

e attivazione di:

xv. Consulta del Volontariato di Ambito **NON REALIZZATO**

xvi. Tavolo Comitati Genitori **IN ATTUAZIONE (difficoltà di tenuta da parte dei livelli di rappresentanza)**

xvii. Tavolo Associazioni Trasporto Sociale; **NON REALIZZATO VERRÀ' RIPRESENTATO (difficoltà di coinvolgimento sul piano di Ambito delle associazioni locali)**

3. Tecnico progettuale sistematico

TAVOLO DEI RESPONSABILI DEGLI SNODI DEL SISTEMA INTEGRATO DI PROMOZIONE SOCIALE DELLA VAL CAVALLINA

4. Progettuale gestionale

CABINA DI REGIA DEI COORDINATORI DEI SERVIZI IN GESTIONE ASSOCIATA

Il presente Piano di Zona prevede di implementare l'architettura di governance con attenzione ai livelli sopra declinati, l'investimento ad una ridefinizione del sistema di governance è da intendersi come puntuale strategia agevolante il raggiungimento degli obiettivi specifici sotto declinati, così come degli obiettivi riportati successivamente in ogni scheda progettuale di servizio

Si possono prevedere i **seguenti obiettivi di governance** trasversali al disegno sopra esposto:

- programmazione e gestione di servizi e progetti in forme sempre più integrate
- incremento e sviluppo di nuove progettazioni trasversali tra le policy
- considerazione degli interessi degli stakeholder, inclusione nei livelli di monitoraggio contestuale, programmazione e progettazione di Enti del terzo settore e Enti portatori di interesse
- collaborazione tra l'organizzazione di servizio e progetti e l'organizzazione permanente del sistema integrato di promozione sociale della Val Cavallina
- allineamento degli obiettivi dei servizi e progetti con le strategie e gli obiettivi dell'organizzazione permanente del sistema integrato di promozione sociale della Val Cavallina
- trasparenza nella comunicazione dei servizi e progetti, anche per una più facile tracciabilità delle caratteristiche specifiche e della loro evoluzione





ValCavallina

CONSORZIO SERVIZI

- impiego integrato, efficiente e sostenibile delle risorse (economiche, umane, professionali, contestuali di coesione sociale) nel tempo





LINEE PROGRAMMATICHE 2026 → 2028

LE MACROAREE DI INTERVENTO PREVISTE DA REGIONE LOMBARDIA

Obiettivi ATS Val Cavallina all'interno delle macroaree

Area di policy	Punti chiave	LEPS	Interventi programmati VAL CAVALLINA
A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva	<ul style="list-style-type: none">❖ Allargamento della rete e coprogrammazione ❖ Contrasto all'isolamento❖ Rafforzamento delle reti sociali❖ Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza❖ Vulnerabilità multidimensionale❖ Working poors e lavoratori precari e Famiglie numerose❖ Famiglie monoredito❖ Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi)	<ul style="list-style-type: none">❖ Reddito di cittadinanza, ora Assegno di Inclusione (ADI)❖ Pronto intervento sociale❖ Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato❖ Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato❖ Presa in carico sociale e/o lavorativa (patto per l'inclusione sociale e lavorativa)❖ Servizi per la residenza fittizia	<ul style="list-style-type: none">✓ Promozione di un Centro Servizi di contrasto alla povertà in collaborazione con le articolazioni del privato sociale territoriale che si occupano di contrasto alla povertà: centri di ascolto Caritas, conferenze san Vincenzo e Acli✓ Promozione di un consultorio familiare integrato tra consultorio ASST e consultorio privato per la realizzazione di screening sociosanitari





ValCavallina

	<ul style="list-style-type: none">Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva.		<ul style="list-style-type: none">✓ Potenziamento del centro diurno adulti per la presa in carico dei soggetti a rischio di grave marginalità
--	---	--	---





ValCavallina

B) Politiche abitative	<ul style="list-style-type: none">❖ Allargamento della platea dei soggetti a rischio❖ Vulnerabilità multidimensionale ❖ Qualità dell'abitare❖ Allargamento della rete e coprogrammazione ❖ Nuovi strumenti di governance (es.agenzie per l'abitare)	<ul style="list-style-type: none">❖ Servizi per la residenza fittizia❖ Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato.	<ul style="list-style-type: none">✓ Costituzione di Agenzie per l'Abitare (raccordo nel Distretto, coinvolgimento TS e attori sociali)✓ Collaborazione con Aler per la destinazione di immobili da destinare a donne vittime di violenza e a famiglie in grave disagio sociale e economico✓ Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (come ad esempio Villa Terzi di Berzo San Fermo e le unità immobiliari sottratte alla microcriminalità organizzata in valle)
C) Domiciliarità	<ul style="list-style-type: none">❖ Flessibilità❖ Tempestività della risposta❖ Allargamento del servizio a nuovi soggetti ❖ Ampliamento dei supporti forniti all'utenza❖ Allargamento della rete e coprogrammazione ❖ Nuova utenza rispetto al passato❖ Nuovi strumenti di governance❖ Integrazione con gli interventi domiciliari	<ul style="list-style-type: none">❖ Incremento SAD❖ Servizi sociali per le dimissioni protette	<ul style="list-style-type: none">✓ Potenziamento del SAD con la diversificazione dei servizi in base alle specificità dell'utenza: SAD leggero, SAD sociale, adi, rsa aperta e voucher dimissioni protette✓ Potenziare il servizio in termini quantitativi (potenziando la copertura degli orari con l'estensione su tutta la settimana) e qualitativi attraverso la formazione





ValCavallina

	a carattere sociosanitario		<p>specifico sia sui livelli coordinamenti e sugli operatori domiciliari</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Promozione di un servizio reperibilità per le emergenze sui servizi domiciliari✓ Sostenere il coinvolgimento di tutte le risorse del contesto domiciliare nella promozione della qualità di vita dell'utenza✓ Rinforzo della connessione con le dimissioni protette✓ Maggiore coordinamento e integrazione con le Cure Domiciliari✓ Protocolli per le dimissioni protette
--	----------------------------	--	--





ValCavallina

D) Anziani	<ul style="list-style-type: none">✚ Rafforzamento degli strumenti di long term care✚ Autonomia e domiciliarità✚ Personalizzazione dei servizi ✚ Accesso ai servizi✚ Ruolo delle famiglie e del caregiver ✚ Sviluppo azioni LR 15/2015✚ Rafforzamento delle reti sociali ✚ Contrasto all'isolamento✚ Allargamento della rete e coprogrammazione ✚ Nuova utenza rispetto al passato✚ Nuovi strumenti di governance	<ul style="list-style-type: none">❖ Incremento SAD❖ Processo “Percorso assistenziale integrato”❖ Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e UVM: incremento operatori sociali❖ Servizio di sollievo alle famiglie❖ Servizi sociali per le dimissioni protette	<ul style="list-style-type: none">✓ Avvio dei PUA diffuso e semplificazione dell'accesso ai servizi✓ Potenziamento della Valutazione Multidimensionale con la facilitazione della presenza delle assistenti sociali che hanno in carico le situazioni✓ Redazione dei Progetti di Assistenza Individuale (PAI) in un'ottica ecologico-contestuale✓ Potenziamento del SAD secondo le linee del leps specifico✓ Promozione dell'educazione al digitale✓ Politiche di invecchiamento attivo – patto trasgenerazionale e cittadinanza attiva
---------------	--	---	--





ValCavallina

E) Digitalizzazione dei servizi	<ul style="list-style-type: none">❖ Digitalizzazione dell'accesso❖ Digitalizzazione del servizio❖ Organizzazione del lavoro❖ Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete❖ Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale	<p>Gli interventi di digitalizzazione devono essere considerati strutturalmente trasversali a tutte le aree e gli indirizzi di lavoro, funzionali al rafforzamento organizzativo degli Ambiti e della gestione associata.</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Potenziamento della digitalizzazione dei servizi✓ Investire in processi di alfabetizzazione digitale per soggetti fragili, anziani e per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro✓ Potenziamento dell'utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata
F) Politiche giovanili e per i minori	<ul style="list-style-type: none">❖ Contrasto e prevenzione della povertà educativa❖ Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica❖ Rafforzamento delle reti sociali❖ Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute❖ Allargamento della rete di coprogrammazione❖ Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato❖ Nuovi strumenti di governance	<ul style="list-style-type: none">❖ Prevenzione dell'allontanamento familiare❖ Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate e definite dalle Regioni e provincie autonome	<ul style="list-style-type: none">✓ Promozione dell'integrazione progettuale tra ats, asst, consultorio familiare e realtà del privato sociale che promuovono politiche per minori, adolescenti e giovani✓ Percorsi di accompagnamento specifici per le diverse età (equipe multidisciplinari)✓ Potenziamento delle azioni in essere per il contrasto alla povertà educativa✓ Sviluppo di progetti di comunità dedicati ai minori soggetti all'Autorità Giudiziaria✓ Rafforzamento del coordinamento pedagogico





ValCavallina

			<p>dei servizi per la prima infanzia</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Promozione del coordinamento delle iniziative educativo-aggregative per minori e adolescenti✓ Sviluppo del progetto orientamento efficace in collaborazione con gli istituti scolastici✓ Promozione di iniziative di cittadinanza attiva e volontariato per adolescenti e giovani
<p>G) Interventi connessi alle politiche per il lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none">❖ Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro❖ Interventi a favore dei NEET❖ Allargamento della rete e coprogrammazione ❖ Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato❖ Nuovi strumenti di governance	<ul style="list-style-type: none">❖ Presa in carico sociale e lavorativa (patto per l'inclusione sociale e lavorativa)	<ul style="list-style-type: none">✓ Sviluppo della collaborazione con la Provincia e con gli enti accreditati alla formazione e lavoro per la promozione di progetti di inclusione lavorativa per soggetti in condizione di fragilità sociale e povertà✓ Potenziamento degli sportelli lavoro sul territorio✓ Realizzazione di iniziative imprenditoriali con il privato sociale territoriale per la promozione dello sviluppo del territorio in ottica di





ValCavallina

			<ul style="list-style-type: none">✓ attivazione di nuove opportunità occupazionale✓ Protocolli di collaborazione con i Centri per l'Impiego✓ Inclusione per persone soggette a provvedimenti giudiziari
H) Interventi per la famiglia	<ul style="list-style-type: none">♣ Caregiver femminile familiare♣ Sostegno secondo le specificità del contesto familiare♣ Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio♣ Contrasto e prevenzione alla violenza domestica♣ Conciliazione vita-tempi ♣ Tutela minori♣ Allargamento della rete e coprogrammazione	<ul style="list-style-type: none">❖ Prevenzione dell'allontanamento familiare❖ Servizi di sollievo alle famiglie❖ Servizi di sostegno❖ Pronto Intervento Sociale	<ul style="list-style-type: none">✓ Sviluppo di un servizio per le Famiglie che operi in un'ottica di lavoro di comunità✓ Equipe multidisciplinari diffuse, allargate e integrate con sociosanitario✓ Partenariato con servizi educativi e scuole✓ Potenziamento del servizio di Educativa Domiciliare✓ Servizi di supporto ai caregiver e sostituzione temporanea✓ Riprogettazione dei servizi sociali di supporto delle famiglie in un'ottica di promozione del lavoro di comunità





ValCavallina

	<ul style="list-style-type: none">❖ Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato❖ Nuovi strumenti di governance		<ul style="list-style-type: none">✓ Supporto ai Centri per la Famiglia
I) Interventi a favore delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none">❖ Ruolo delle famiglie e del caregiver❖ Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi❖ Allargamento della rete e coprogrammazione ❖ Nuovi strumenti di governance❖ Contrastò all'isolamento❖ Rafforzamento delle reti sociali	<ul style="list-style-type: none">❖ Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e UVM: incremento operatori sociali❖ Incremento SAD❖ Sevizi di sostegno❖ Servizi di sollievo alle famiglie❖ Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato	<ul style="list-style-type: none">✓ Promozione della sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità✓ Potenziamento dei servizi diurni a favore delle persone con disabilità e realizzazione di un centro socio educativo✓ Potenziamento del servizio autismo✓ Realizzazione di poli per l'autonomia delle persone disabili✓ Riprogettazione della residenzialità per le persone disabili con il coinvolgimento di tutte le risorse attive sul territorio✓ Promozione di un servizio per l'inserimento lavorativo delle persone disabili in collaborazione con la Provincia





ValCavallina

			<ul style="list-style-type: none">✓ Promozione dell'orientamento efficace degli alunni disabili✓ Sviluppo dei servizi per le persone disabili e delle loro famiglie del consultorio familiare di ambito✓ Collaborazioni con la rete sociale territoriale, a copertura di situazioni di bisogno momentanee delle famiglie.
J) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata	<ul style="list-style-type: none">❖ Rafforzamento della gestione associata❖ Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito❖ Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito	<ul style="list-style-type: none">❖ Servizio sociale professionale❖ Supervisione del personale dei servizi sociali❖ Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e UVM; incremento operatori sociali❖ Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità definite dalle Regio e provincie autonome.	<ul style="list-style-type: none">✓ Potenziamento dell'ufficio di piano con incremento di personale amministrativo e assistenti sociali✓ Formazione per il personale✓ Adozione di strumenti sovracomunali omogenei





ValCavallina





SCHEDA LINEE PROGRAMMATICHE PER AREA

5. UFFICIO PROGETTAZIONE

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	Ufficio Progettazione
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Costituire un team di progettazione capace di immettere metodologie di lavoro e attenzioni specifiche nella progettazione in aree definite dal territorio e dell'Ambito Territoriale e quale dispositivo:</p> <ul style="list-style-type: none">- utile a declinare, in termini di idee progettuali e di possibilità di accedere a fonti di finanziamento, le indicazioni dei Piani di Zona;- a servizio degli Ambiti Territoriali nella individuazione di priorità e focus su cui insistere;- in dialogo continuo e circolare con le realtà e gli stakeholders e i partner territoriali quali soggetti con i quali partecipare, insieme alla Pubblica amministrazione, alla lettura e interpretazione dei bisogni e alla individuazione delle possibili risposte. <p>I progetti, secondo questa prospettiva, vanno concepiti come strumenti utili a creare dialoghi e terreni di incontro, a favorire, consolidare e rendere stabili legami secondo un approccio sostenibile come dalle indicazioni dell'Agenda 2030.</p> <p>Progettare, quindi, come azione immediatamente perseguitabile e grazie alla quale innovare facendo.</p>





6. SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITÀ

a. SERVIZIO SOCIALE DIFFUSO

TITOLO INTERVENTO	SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITÀ'
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Il servizio sociale di comunità è finalizzato all'accoglienza della domanda sociale in termini sistematico-contestuali. Viene garantita sia la funzione di segretariato sociale, che di servizio sociale, ma in una logica diffusa e che vede al centro la persona in situazione di fragilità e il suo contesto di appartenenza con logiche proattive e protesiche al superamento delle cause innescanti le condizioni di fragilità sociale

b. SUPERVISIONE

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	SUPERVISIONE SERVIZIO SOCIALE DI COMMUNITÀ'
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>La supervisione è uno spazio di riflessione dove tutti gli operatori coinvolti agiscono nel rispetto del principio di autodeterminazione ovvero con autonomia tecnico professionale e di giudizio (art. 2 L.84/93). Il supervisore ha un ruolo promozionale e incentivante nel sostenere la capacità di azione dell'operatore e dell'équipe di lavoro. Il supervisore incontrerà la pratica operativa degli operatori singolarmente coinvolti attraverso le rappresentazioni che essi stessi porteranno e li aiuterà a cogliere i punti nevralgici per rimandarli agli operatori stessi e aiutarli a riflettere. Alcune tematiche emerse a livello individuale saranno occasione, con il consenso del professionista coinvolto, di riflessione per tutto il gruppo di lavoro.</p> <p>alcuni obiettivi del percorso:</p> <ul style="list-style-type: none">- Illuminare aree/ problema e possibilità;- Individuare insieme il perimetro in cui è possibile muoversi;





	<ul style="list-style-type: none">- Favorire insight ovvero vedere dentro se stessi e dentro una situazione e ricercare scoperte e intuizioni;- Aiutare a spegnere la luce e l'attenzione su dinamiche e ragionamenti involutivi; <p>Il supervisore non imporrà un cambiamento, nemmeno quando ravviserà pratiche operative contrarie ai principi della metodologia di lavoro sociale, ma aiuterà gli operatori a cogliere il senso del proprio agire e la motivazione ad agire essi stessi il cambiamento.</p>
--	--

7. SERVIZIO MINORI E FAMIGLIA

a. TUTELA MINORI DI COMUNITÀ: UNITÀ FAMIGLIA E MINORI PER UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	UNITÀ FAMIGLIA E MINORI PER UNA COMUNITÀ EDUCANTE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Per comunità educante intendiamo un tessuto di relazioni solidali e collaboranti, costituito e alimentato da coloro che vivono e operano in un territorio, che ne hanno a cuore il destino e che riconoscono la responsabilità dell'abitarlo insieme con particolare riguardo ai minori che sono in situazione di disagio sociale e povertà educativa.</p> <p>Costituiscono la comunità educante tutti coloro, singoli e associati, che - a partire da sensibilità e riferimenti diversi - sentono e vivono l'impegno di partecipare e contribuire alla crescita educativa, culturale e sociale delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, degli stessi adulti.</p> <p>La comunità educante è dunque informale, aperta, tollerante, costituita dai processi di collaborazione di diversi soggetti locali in dialogo, che con intensità diverse condividono l'impegno nel promuovere prospettive e pratiche educative rispettose, inclusive, generative. Una pluralità di soggetti di riferimento che va dai minori, ai genitori alla scuola, dalle associazioni di volontariato, culturali, sportive alle organizzazioni religiose, dagli attori economici alle istituzioni nelle loro diversificate articolazioni.</p> <p>La comunità educante si confronta sui riferimenti educativi che la animano; si interroga sulla propria azione; promuove ambienti capaci di integrare, di accogliere, di rispettare le differenze, di</p>





	affrontare i cambiamenti sociali, culturali, economici evitando semplificazioni; assume una prospettiva di ricerca e comprensione dei problemi, di apprendimento, di valorizzazione degli elementi positivi; sviluppa un paziente lavoro di rigenerazione delle relazioni, di potenziamento delle competenze e delle capacità di resilienza dei singoli, delle famiglie (con particolare riguardo a quelle in condizione di fragilità sociale) e alle loro comunità di appartenenza.
--	--

b. SUPERVISIONE TUTELA MINORI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	SUPERVISIONE SERVIZIO FAMIGLIA E MINORI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Il percorso di supervisione si propone di supportare gli Assistenti Sociali nell'esercizio della loro professione in relazione ai mandati istituzionali e professionali, in sintonia con le responsabilità definite nel Nuovo Codice Deontologico.</p> <p>La supervisione può essere considerata il ponte tra il punto in cui si trovano gli operatori e il punto in cui vogliono arrivare, diventa pertanto una sorta di bussola per agire il processo di transizione e cambiamento in relazione alle attività di specifica competenza professionale.</p> <p>L'azione prevede i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ rafforzamento dell'identità professionale;➤ rafforzamento delle competenze necessarie per la gestione della complessità relazionale, emotiva ed operativa nella costruzione di progetti di aiuto per le persone, le coppie e le famiglie e comunità;➤ individuazione di strategie e strumenti professionali condivisi.





c. CONSULTORIO FAMILIARE INTEGRATO

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO CONSULTORIO FAMILIARE INTEGRATO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Il Consultorio Familiare Integrato si propone di sostenere la famiglia nella sua evoluzione naturale, dal concepimento ai diversi momenti di transizione che sarà chiamata a vivere, con particolare attenzione alle situazioni complesse e di crisi.</p> <p>In questa direzione il Consultorio Familiare Integrato si propone di sviluppare azioni su tre livelli prestazionali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Livello dell'Accoglienza attraverso la visita-colloquio per le situazioni più complesse e il colloquio di accoglienza e ascolto, il colloquio di valutazione, l'osservazione, i test; (da valutare su quest'area le possibili sinergie, per quanto riguarda la funzione di colloquio di accoglienza, con il personale di segretariato sociale e con gli studi associati dei medici per le cure primarie che sono disponibili a sperimentare la presenza dello "psicologo di base" – collaborazione con l'Università di Bergamo. Nella costruzione di queste sinergie vanno definiti con chiarezza i termini e le modalità di ingaggio per evitare sovrapposizioni di competenze e favorire anche un'adeguata vigilanza sulla correttezza delle prestazioni);2. Livello della Consulenza/Orientamento e presa in carico "leggera", attraverso il colloquio di consultazione, la consulenza, il colloquio di sostegno, relazioni complesse, mediazione familiare, consulenza familiare, home visiting, incontri di gruppo con utenti, somministrazione test;3. Livello della presa in carico "long term care" attraverso interventi di psicoterapia nelle aree di competenza consultoriale. <p>I tre livelli vedono il Consultorio Familiare Integrato come "contenitore progettuale" e "motore gestionale" al fine di favorire ottimizzazione nella filiera delle prestazioni ed una presa in carico multidisciplinare, sistematica, organica e continuativa, sia in termini temporali che prestazionali, dell'utenza.</p>





d. CENTRO FAMIGLIA

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	Raccordo coordinato e integrato con il Consultorio Familiare Zelinda e il Centro Famiglia Cavallina.
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Valorizzare in modo integrato le competenze professionali degli operatori e dei servizi (Consultorio Familiare Zelinda e Centro Famiglia Cavallina) per un lavoro congiunto di intervento soprattutto sulle situazioni complesse.

e. ADM E INCONTRI FACILITATI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI E INCONTRI FACILITATI/PROTETTI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Attraverso il Servizio di ADM si intende concorrere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Salvaguardare lo sviluppo armonico e completo della personalità del minore, mirando all’evoluzione del nucleo familiare in difficoltà.• Attivare azioni di tipo preventivo e riparativo rivolte a nuclei familiari in situazioni di disagio. L’ADM è un intervento di integrazione, sostegno e promozione della famiglia e delle sue competenze.• Considerare la famiglia risorsa attiva nella costruzione e realizzazione del progetto, coinvolgendola nella partecipazione della definizione degli obiettivi e delle modalità per raggiungerli, nonché nella verifica degli interventi attuati. <p>Gli obiettivi specifici di questo servizio possono variare caso per caso a seconda delle indicazioni del servizio di Tutela dei Minori di Ambito ed a seconda di eventuali prescrizioni dell’autorità giudiziaria, se presenti. In generale ci si prefigge di:</p>





	<ul style="list-style-type: none">• prevenire situazioni di disagio personale e/o condizioni di isolamento dal contesto socio-ambientale, mantenendo il minore stesso all'interno della propria famiglia;• fornire al minore degli stimoli che gli consentano di sperimentare le proprie capacità, spesso non valorizzate nel nucleo di appartenenza, accompagnandolo ad una riscoperta e rivalutazione di sé;• sostenere, dal punto di vista educativo, minori in momentanea difficoltà e le loro famiglie recuperando e rafforzando le risorse insite nella famiglia stessa;• favorire nella famiglia le condizioni necessarie per il suo miglioramento, in ordine alle difficoltà di tipo educativo, relazionale e gestionale che manifesta, aiutando i genitori a sviluppare le proprie potenzialità educative nei confronti dei figli;• accompagnare i genitori e i figli a conoscersi meglio e a migliorare la loro relazione aiutandoli ad integrarsi gradualmente nella comunità sociale;• sostenere i genitori nello sviluppo progressivo delle competenze educative per rispondere ai bisogni dei propri bambini, soprattutto in rapporto allo loro specifica età;• sostenere nei bambini l'apprendimento e la generalizzazione nei diversi contesti di vita di abilità affettivo-relazionali;• promuovere i diritti, lo sviluppo dell'infanzia e adolescenza, in particolare attraverso il sostegno, il coinvolgimento e la valorizzazione delle realtà familiari esistenti;• valutare gli aspetti concreti e "sul campo" in merito alle dinamiche e al funzionamento delle prassi familiari e coadiuvare gli operatori che devono svolgere valutazioni psicosociali in merito alle competenze genitoriali (assistenti sociali e psicologi).
--	---

INCONTRI PROTETTI/FACILITATI

1. favorire il superamento delle difficoltà relazionali ed educative della famiglia, attivando un contesto qualificato di osservazione, accompagnamento e sviluppo di una relazione adeguata tra il minore e l'adulto significativo;
2. aiutare l'adulto nel processo di costruzione, ricostruzione e sostegno della propria genitorialità verso il figlio, attivando capacità riflessive e di azione positiva;
3. facilitare la relazione tra il minore e l'adulto all'interno di un progetto di sostegno delle proprie potenzialità di cura;
4. sostenere i componenti del nucleo familiare nella capacità di fronteggiamento dei problemi;
5. ridurre la durata dei tempi dell'intervento protetto verso una gestione più autonoma delle relazioni tra il minore e il genitore o l'adulto significativo;





	6. osservare e valutare le dinamiche relazionali che emergono negli incontri protetti al fine coadiuvare il servizio di Tutela dei Minori nello svolgimento del progetto di tutela specifico.
--	---

f. AFFIDI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	CONVENZIONE TRA CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA E ENTE GESTORE PER L' ATTIVAZIONE DI PROGETTI DI AFFIDAMENTO FAMILIARE A FAVORE DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE VALLE CAVALLINA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Le competenze e l'esperienza generate dalla sperimentazione del Programma PIPPI, l'assunzione di un approccio che colloca la responsabilità della protezione dei minori all'interno del contesto sociale di appartenenza e non come funzione esclusiva di un Servizio professionale nonché il mandato a quest'ultimo di dare risposta alle fragilità delle famiglie attraverso la riattivazione del contesto di riferimento, motivano la decisione di modificare alcuni dispositivi organizzativi per meglio interpretare questi cambiamenti. La finalità della convenzione è superare la centralità del "Servizio Affidi" costituito da soli operatori e valorizzare il co-protagonismo delle famiglie del territorio. Obiettivi sono: garantire a bambini/e temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, un ambiente che possa soddisfare le sue esigenze educative e affettive; potenziare la cultura della solidarietà tra famiglie del territorio; sostenere le famiglie affidatarie sia con figure professionali che quelle informali presenti nella Rete di Famiglie Affidatarie.





g. CENTRO DIURNO

ValCavallina

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	SPAZIO DIURNO PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Lo scopo principale è di potenziare le funzioni educative genitoriali e familiari per un tempo limitato offrendo l'opportunità a ragazzi e ragazze e ai loro genitori di frequentare uno spazio in cui hanno la possibilità di confronto con educatori professionali, di partecipare ad attività di gruppo e di costruire connessioni con le risorse del territorio.</p> <p>Lo Spazio Diurno garantisce ai minori un ambiente accogliente e protetto, all'interno del quale uno staff composto da operatori professionali agisce da una parte per riconoscere e ridurre i fattori di rischio e di malessere del minore e della sua famiglia e dall'altra per metterne in luce e potenziarne le risorse personali e di contesto.</p> <p>A tal fine, si ritiene fondamentale la promozione di una presa in carico integrata da perseguire sia attraverso la collaborazione tra i servizi sociali e specialistici e territorio di vita, sia attraverso la costruzione di sinergie tra gli operatori della comunità educativa diurna, il ragazzo o ragazza stesso/a e la sua famiglia.</p>

h. COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE 0-6 ANNI

TITOLO INTERVENTO	COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Il coordinamento pedagogico territoriale è previsto istituzionalmente in attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il quinquennio 2021/2025 e della qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia.. Regione Lombardia, con dgr n. 6397 del 23 maggio 2022, ha inoltre approvato le linee guida regionali per la realizzazione dei Coordinamenti pedagogici territoriali nell'ambito del nuovo Sistema integrato 0-6 anni, istituito con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.</p> <p>L'ambito territoriale della Val Cavallina, nel costituire il coordinamento, si è dato come primo obiettivo l'</p>





	elaborazione di un documento condiviso e co-redatto tra tutte le realtà partecipanti al coordinamento per evidenziare attenzioni e priorità da rivolgere a bambini e famiglie e per promuovere la cultura dell'infanzia 06 nei servizi dell'infanzia e sul territorio
--	---

I. COORDINAMENTO SPAZI AGGREGATIVI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO COORDINAMENTO SPAZI EDUCATIVO-AGGREGATIVI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Il progetto prevede di sostenere il potenziamento della rete degli spazi educativo-aggregativi attivi sul territorio e la qualità educativa degli operatori</p> <ul style="list-style-type: none">- Coordinamento degli spazi educativo-aggregativi- Formazione specifica per i coordinatori- Formazione specifica per gli educatori e volontari- Promozione di uno spazio di confronto tra i coordinatori e uno tra gli educatori e coordinatori dei servizi per favorire lo scambio delle buone prassi- Supporto formativo ai genitori- Costruzione di momenti di trasversalità operativa per facilitare la valorizzazione della peer education <p>Promozione di iniziative di contrasto alla povertà educativa nei minori</p>

8. UNITA' OPERATIVA DECRETO LEGISLATIVO 62/2024

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	UNITA' D. LGS 62/2024
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	L'obiettivo è costituire un'unità composta da un'assistente sociale e un educatore professionale, per la presa in carico delle domande di definizione del progetto di vita ai sensi dell'art 14 della Legge 32872000 e del D. Lgs 62/2024.





9. TUTELA LEGALE

TITOLO INTERVENTO	SERVIZIO TUTELA LEGALE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	L'obiettivo del servizio è quello di garantire al soggetto che non è in grado di far fronte ai propri interessi in autonomia, un sostegno nelle quotidiane esigenze di vita, attraverso la minore limitazione possibile della capacità di agire e con l'attivazione di accompagnamenti personalizzati di tutela: amministrazione di Sostegno, curatela, tutore.

10. ABITARE GENERATIVO

a. SAP

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO POTENZIAMENTO SAP
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento della gestione associata della gestione del patrimonio abitativo pubblico• Aumento dell'offerta delle disponibilità di opportunità alloggiative per cittadini in condizione di fragilità sociale e abitativa• Involgimento dei grandi proprietari di alloggi sfitti con offerta di garanzie per la gestione corretta delle risorse• Reperimento di nuove risorse abitative anche attraverso il recupero di patrimonio pubblico da ristrutturare (esempio Villa Terzi di Berzo San Fermo e utilizzo di edifici sottratti alla microcriminalità)

b. SERVIZI PER L'ABITARE GENERATIVO

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROMOZIONE SERVIZI PER L'ABITARE GENERATIVO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	L'obiettivo generale del percorso è definire un set di strategie per promuovere nuova offerta abitativa sociale (in





	<p>particolare di quella pubblica) nel territorio dell'Ambito della Val Cavallina.</p> <p>Gli obiettivi specifici del percorso sono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Utilizzare appieno il patrimonio esistente di Servizi Abitativi Pubblici;• Gestire efficacemente il patrimonio ad uso abitativo presente nei Comuni anche attraverso il potenziamento dei servizi offerti e il rafforzamento delle reti di organizzazioni presenti nell'ambito territoriale prestando attenzione anche alle unità abitative destinate a target sociali particolari e verificando preliminarmente la praticabilità di una nuova organizzazione dei modelli gestionali provando a ridurre l'attuale frammentazione;• Avviare una esplorazione del mercato immobiliare privato per verificare la fattibilità di un percorso di progressivo spostamento dell'offerta verso forme di locazione economicamente più accessibile <p>Sarà possibile, tra gli obiettivi sopra descritti, selezionarne anche solo uno a seconda degli interessi del committente e delle sue disponibilità economiche.</p>
--	--

AREA SALUTE MENTALE

TITOLO INTERVENTO	AREA SALUTE MENTALE AMBITI TERRITORIALI SOCIALI ASST BERGAMO EST
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>La salute mentale rappresenta una delle dimensioni sulla quale le politiche sociali del futuro devono esser ripensate sia in termini di reale e paritetica integrazione con il sistema socio-sanitario, sia per favorire una presa in carico personalizzata e promotiva della persona con problematiche specifiche e della sua famiglia.</p> <p>Questo richiede anche un investimento per il cambiamento della cultura dominante rispetto alla salute mentale ancora troppo segnata da stigma e tendenza all'isolamento.</p> <p>La salute mentale è una questione sistematica e non settoriale e chiede approcci integrati per favorire una</p>





11. AREA LAVORO

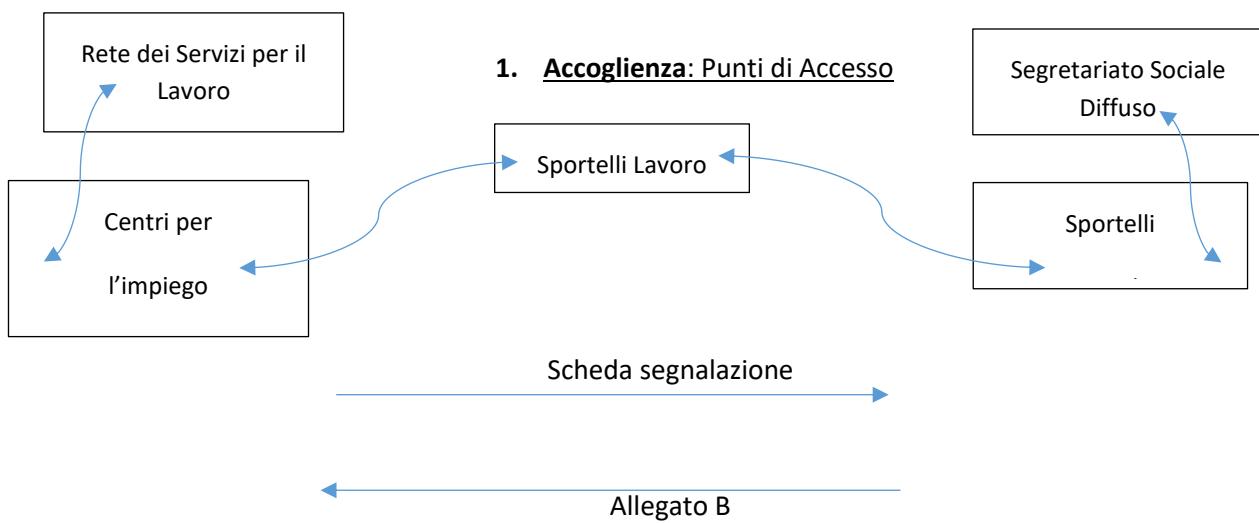
a. ADI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	Misure di contrasto alla povertà e di supporto al reddito (ADI/SFL)
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Definizione di progettualità capaci di promuovere traiettorie di maggiore inclusione sociale, occupabilità e benessere per gli utenti target.</p> <p>Supporto bio-psico-sociale in tutte le aree di vita della persona.</p>

b. INCLUSIONE LAVORATIVA

TITOLO INTERVENTO	SISTEMA DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA TERRITORIALE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - Inclusione socio-lavorativa delle persone fragili presenti sul territorio - Promozione di una cultura del lavoro aderente ai bisogni espressi dalla comunità locale - (ri)Attivazione del tessuto lavorativo e produttivo del territorio





2. Rilevazione del Bisogno: Valutazione delle Competenze Iniziali e del Contesto:

Assessment GOL

Profilazione Socio-Sanitaria

Valutazione del Potenziale

3. Condivisione delle Prese in Carico: Segnalazione e Confronto

EQUIPE LAVORO E INCLUSIONE

Convocazione mensile - Centro Zelinda

TAVOLO Piano Provinciale Disabili (ex-L.13)

Convocazione mensile - Centro Zelinda

Collocamento Mirato (46% i.c.)

4. Definizione progettualità condivisa: Formazione, osservazione, sperimentazione ed inserimento

- Individuazione Contesti Osservativi
- Condivisione opportunità e Progettualità disponibili/attivabili
 - Allestimento Percorsi Formativi
- Attivazione Percorsi di Sperimentazione delle Competenze
 - Ingaggio nuovi enti/realtà strategiche

Spazi Comunali e
3° Settore

Progetti
Territoriali

Cooperative di
Tipo B

Aziende del
Territorio

SFA e altre
Realtà Locali

5. Monitoraggio: Ridefinizione dei progetti e coinvolgimento di Nuovi attori

- Raccolta delle restituzioni dei Tutor
- Valutazione percorso e co-costruzione dello Step Successivo

6. Modellizzazione: Condivisione Bisogni e Buone Prassi; Definizione di Strategie condivise

- Costituzione di un sistema di raccolta dati: fattori di rischio, necessità e andamento
- Condivisione Bisogni e Opportunità Rilevate: Costruzione Interventi migliorativi
- Costruzione Strumenti Condivisi per Osservazione, Segnalazione, Valutazione e Archiviazione
- Co-progettazione con i nodi della Rete per l’Inclusione Lavorativa e individuazione di Nuovi partner





Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	GLOBAL SERVICE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Reinserimento sociale delle persone in stato di detenzione: Inserimento sociale di persone provenienti da altri Paesi; reinserimento nel mondo del lavoro persone over 50 che hanno perso il lavoro.

12. INTERCULTURALITA'

a. ECUMME

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	Commissione EcumMè
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Promuovere Commissione delle Cittadinanze Favorire intercultura Promuovere la Conoscenza e l'incontro di culture diverse che abitano la val Cavallina Promuovere occasione di conoscenza di culture diverse

b. SAI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	Progetto SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	realizzazione di progetti di accoglienza integrata per titoli di protezione internazionale o richiedenti asilo





	attraverso interventi di ACCOGLIENZA INTEGRATA per 28 persone che, oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevedono in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.
--	---

c. FAMI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	FAMI ex Lab IMPACT
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Con il presente progetto si intende conseguire come obiettivo generale la costruzione di un modello provinciale di gestione dei contesti multiculturali finalizzato a ricomporre e collegare le numerose esperienze attive presso nei servizi sociali pubblici della provincia di Bergamo (comuni e Ambiti Territoriali Sociali).</p> <p>Nel dettaglio gli obiettivi specifici sono i seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none">• La creazione di un presidio politico (Cabina di Regia) e tecnico (Equipe Operativa) per fare sistema di quanto (tanto) già esistente come risposta alla gestione delle condizioni multiculturali strutturali della provincia di Bergamo. I beneficiari di questa attività sono in particolare i decisori politici e istituzionali poiché avranno la possibilità di: o attuare delle economie di scala e di gamma nella realizzazione del servizio;• o passare da una logica a consumo delle risorse (reattiva), a una logica di investimento (proattiva);• o generare apprendimento dalle esperienze pregresse. <p>• La messa a punto di un sistema di raccolta di dati in grado di consentire a qualsiasi livello decisionale di attuare scelte basate non su percezioni ma su dati ed evidenze a cui tutti gli interessati possano attingere con facilità. I beneficiari diretti di questa attività sono: o i decisori politici e istituzionali, nel loro compito di pianificazione dei servizi; o gli operatori dei</p>





servizi, in quanto una cultura del dato aiuta a lavorare riducendo l'impatto di pregiudizi e errori cognitivi sulle singole persone.

Questo risultato ha ricadute positive anche sui migranti in carico in qualità di beneficiari indiretti del progetto.

- L'aumento delle competenze interculturali degli operatori dei servizi di welfare necessarie a gestire la complessità della coabitazione multiculturale. Questo significa mettere a punto un piano formativo diversificato con cui fornire: o una dotazione di competenze interculturali e giuridiche di livello base al maggior numero di operatori, in particolare i giovani neo assunti;

I beneficiari di questa attività sono tutti gli operatori che, a seconda della propria preparazione ed esigenza, possono usufruire di una "alfabetizzazione interculturale" e avere dei contesti formativo/consulenziali a cui riportare aspetti critici del proprio lavoro.

- Il potenziamento della mediazione culturale nei diversi servizi di welfare. Già presente da tempo, il servizio di mediazione culturale è ritenuto, a ragione, come lo snodo strategico nel lavoro in contesti multiculturali. Da qui la necessità di potenziarne tale funzione, giungendo a definire alcuni orientamenti e prassi condivise attorno a questi punti: o non essere utilizzata solo in situazioni di criticità ed emergenza (problem solving), ma anche nelle fasi di progettazione/assessment (problem setting);

L'avvio e l'attuazione di un piano formativo pluriennale rivolto ai componenti delle associazioni di immigrati esistenti, a figure interessate ad associarsi e a singoli individui e riconosca i CPIA come presidi di longlife learning sugli aspetti interculturali, in collaborazione con altre agenzie formative del territorio. I beneficiari di questa attività sono i cittadini stranieri che potranno accedere presso i CPIA ad un'offerta formativa aggiuntiva a quella dei corsi di lingua italiana e centrata sull'empowerment di alcune competenze utili sia nella gestione che nella costituzione di associazioni.





Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	FAMI SMART
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Favorire la piena autonomia sociale, economica, abitativa e relazionale dei titolari di protezione internazionale in uscita dal progetto SAI del Consorzio Servizi della Val Cavallina, attraverso il potenziamento e l'implementazione delle attività territoriali ad essi rivolte, concretizzabile grazie al lavoro sinergico tra il Consorzio Solco Città Aperta, attuale ente gestore del progetto SAI, e l'ente titolare del Servizio, Consorzio Servizi Val Cavallina.

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	FAMI REFORM
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Potenziare le capacità del sistema di riconoscere e prendere in carico la complessità e la multidimensionalità dei bisogni dei cittadini stranieri, promuovendo un ripensamento delle strategie di intervento e mettendo a sistema l'esperienza maturata sui territori attraverso una governance trans-istituzionale che favorisca l'integrazione operativa tra i diversi servizi territoriali che si occupano di famiglie e minori di origine straniera. Il progetto è finalizzato al miglioramento dei livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici e amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi attraverso la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei servizi pubblici e la sperimentazione di interventi a carattere innovativo ai fini di una loro acquisizione all'interno della programmazione locale, nell'ottica di sostenere i soggetti pubblici e del privato sociale nel lavoro di rete.





d. MEDIAZIONE CULTURALE

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO MEDIAZIONE INTERCULTURALE E DI TERRITORIO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">- Facilitare comunicazione tra operatori servizi e popolazione con background migratorio- Costruire un modello di mediazione come strumento integrato ai servizi

13. AREA DISABILITÀ

a. SAE EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITÀ

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITÀ'
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Con la realizzazione del progetto si prevede la promozione di un servizio di inclusione sociale delle persone con disabilità in età scolastica, in via di ridefinizione, si ritiene opportuno avviare un percorso di ascolto e partecipazione per la promozione del superamento della figura di “educatore ad personam”, previsto per l’assistenza educativa scolastica, verso l’educatore di comunità/plesso; riconoscendo nel plesso la micro-comunità a partire dalla quale costruire le precondizioni per la realizzazione di un contesto inclusivo per tutti, che sappia agire e promuovere cambiamento anche nei contesti di vita allargati dei minori. L’educatore di comunità/plesso andrebbe ad assumere il ruolo di figura cardine a supporto del percorso di inclusione sociale di ciascun alunno/a con disabilità , dentro e fuori la scuola.





b. CDD

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	CDD Centro Diurno Disabili
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Promuovere la crescita evolutiva nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione. Assicurare ai propri utenti gli interventi socio educativi personalizzati di cui necessitano e la continua necessaria assistenza. Favorire il mantenimento delle persone con disabilità all'interno del nucleo familiare. Sviluppare le capacità residue e operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

c. CSE

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	CSE Centro Socio Educativo
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Il Centro Socio Educativo è un servizio per soggetti con disabilità che necessitano interventi supportivi di entità medio-lieve che si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali e socio-animativi del territorio, con caratteristica semiresidenziale. Il Centro è organizzato in modo da poter garantire interventi educativi, socializzanti, sulla base di Progetti Individualizzati, prevedendo anche il coinvolgimento delle famiglie.

d. SFA

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	SFA Servizio Formazione Autonomia
-------------------	-----------------------------------





QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA:</p> <p>Lo S.F.A. è un Servizio che eroga percorsi di formazione all'autonomia per persone disabili, promuovendo attività educative con e nel territorio per favorire l'integrazione sociale dei soggetti nel proprio ambito di vita.</p> <p>Lavora con e per persone con difficoltà cognitive medio gravi, in grado di acquisire alcune abilità e capacità relazionali e sociali "adulte", al fine di consentire loro l'esercitazione di una autonomia personale per l'adattamento alle richieste e per l'integrazione nella vita di tutti i giorni.</p> <p>Lo S.F.A. lavora con e nella rete di servizi e agenzie territoriali (Oratori, Associazioni, biblioteche, infrastrutture sportive, esercizi pubblici, cinema....) per innescare nelle comunità locali di appartenenza dei suoi fruitori la cultura della diversità, attraverso uno scambio fecondo tra persone e comunità.</p>
-----------------------------------	---

e. **AUTISMO**

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO AUTISMO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">● Servizi di consulenza: -fornire informazioni, indicazioni e orientamento sui servizi, strumenti tecnologici e materiali didattici; -dare indicazioni didattiche e operative sull'organizzazione e la definizione degli spazi, dei tempi e dei materiali;● Monitoraggio della presenza di alunni con disturbi dello spettro autistico e le proposte interne ed esterne alla scuola rivolte a genitori e ragazzi; formazione sui temi dell'inclusione e sullo spettro autistico ai docenti;● Collaborazione con gli Enti e le Associazioni che si occupano di disturbi dello spettro autistico;● Sviluppo nei docenti di competenze professionali specifiche e adeguate a costruire benessere personale ed educativo;● Sviluppo nei genitori di competenze adeguate a sviluppare benessere nella gestione dei figli con autismo.





i. PROGETTO INCLUSIONE

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO INCLUSIONE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Dare la possibilità ai soggetti autistici di essere coinvolti e partecipi alla vita di comunità partecipando attivamente alle attività proposte sui territori di appartenenza (tra cui lo sport e le proposte culturali), alle attività extrascolastiche pomeridiane

f. ALLOGGI AUTONOMIA PNRR E SVILUPPO POLO PER L'AUTONOMIA

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO AUTONOMIA PERSONE DISABILI PNRR
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>La centralità del progetto è sulla costruzione delle precondizioni perché la persona con disabilità possa definire e realizzare il proprio progetto di vita in un'ottica ecologico-sistemica e con il sostegno della rete dei servizi territoriali.</p> <p>Per la progettazione sarà costituita un'equipe multi professionale e interistituzionale, dalla composizione flessibile in base alle caratteristiche della persona con disabilità, composta di figure sociali, sanitarie, educative e pedagogiche di riferimento per la partecipazione diretta della persona disabile stessa e dei familiari/tutore in tutte le fasi della realizzazione del progetto, l'individuazione tempestiva e continua delle risorse e dei bisogni della persona. L'equipe dovrà dotarsi di dispositivi che favoriscano la centralità della persona con disabilità e adottare un approccio come quello del person-environment: trasformazione e abilitazione dei territori e della comunità rispetto ai percorsi di abilitazione in risposta alla disabilità. L'obiettivo sarà quello di raggiungere nr. 8 beneficiari nell'arco del triennio.</p>





Per quanto riguarda l'abitazione, l'obiettivo è adeguare gli alloggi (di proprietà pubblica e/o privata) da adibire a casa per piccoli gruppi di persone con disabilità. Gli appartamenti verranno riqualificati e forniti di attrezzatura domotica per la vita indipendente. Per rispondere meglio alle esigenze della persona che abiterà l'appartamento è previsto il coinvolgimento nell'equipe di professionisti: ingegnere, elettricista, ecc, in collaborazione con educatore, fkt occupazionale, il beneficiario e la sua famiglia. Ci si avvarrà anche della consulenza dell'Università di Bergamo e del Centro Studi per la domotica attivo sul territorio. La gestione degli appartamenti prevede la presenza di personale sociale ed educativo in supporto alla vita indipendente delle persone con disabilità.

Per quanto concerne il lavoro, sarà prioritario la definizione del profilo personalizzato delle competenze professionali e lo sviluppo di competenze digitali attraverso attività formative da realizzarsi in collaborazione con gli enti accreditati sul territorio (si prevede in modo particolare nell'attivare percorsi formativi all'utilizzo della strumentazione necessaria per attività di lavoro agile). Verranno attivati inserimenti lavorativi propedeutici all'assunzione tramite percorsi di formazione sia tramite Cooperative di inserimento lavorativo, sia in collaborazione con aziende del territorio.

A tal proposito, saranno previsti appositi incentivi per le aziende e cooperative di tipo B che accoglieranno e/o assumeranno i beneficiari del progetto.

Gli strumenti utilizzati potranno essere anche i tirocini formativi (sia quelli ex L. 68/99, sia i tirocini attivati nell'ambito del supporto all'inserimento lavorativo - tirocini per l'inclusione sociale e di inserimento, reinserimento).

Per l'autonomia abitativa sarà previsto un supporto educativo personalizzato.





g. DOPO DI NOI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO INSIEME (legge n.112/2016 “Dopo di noi”, entrata in vigore il 25 giugno 2016)
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">-Promuovere il diritto di ogni persona con disabilità di compiere liberamente le scelte relative alla propria vita.-Promuovere un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.-Promuovere il diritto alla piena inclusione e alla partecipazione delle persone con disabilità all'interno della società.-Promuovere un positivo avvicinamento ad un contesto residenziale, nel quale la persona con disabilità possa sentirsi accolta e sostenuta nello sviluppo di nuove competenze.-Progettare azioni ed interventi individualizzati che supportino le persone con disabilità già nel corso della vita dei genitori (il cosiddetto “durante di noi”) al fine di avvicinarle gradualmente ad un contesto abitativo differente da quello familiare e renderle maggiormente pronte ad affrontare la futura autonomizzazione dalla famiglia.-Promuovere l'indipendenza affettiva della persona con disabilità, permettendole di sperimentarsi e sentirsi accolta anche in contesti differenti dal nucleo familiare.-Favorire lo sviluppo e il mantenimento delle capacità cognitive, relazionali e comportamentali, facendo leva sulle potenzialità e capacità dell'utente attraverso attività di natura educativa, riabilitativa e di socializzazione.-Stimolare la partecipazione alla vita nel territorio con l'obiettivo di creare dei legami relazionali e significativi.-Promuovere una dimensione di vita adulta.-Rispondere concretamente ad esigenze e bisogni del soggetto e della famiglia.





h. PROGETTO CAI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	Progetto bando sport inclusivo per persone disabili. "Pronti? Via! Percorsi accessibili in Val Cavallina"
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere una nuova cultura dell'accessibilità e fruibilità di luoghi pubblici, di percorsi naturalistici e in ambiente montano;• Rafforzare la conoscenza e l'immagine della Val Cavallina, zona a vocazione anche turistica, come meta all'avanguardia nella promozione e accoglienza sociale tramite percorsi accessibili a tutti;• Presentare la Val Cavallina come realtà dinamica e solidale impegnata a promuovere un turismo sociale, accogliente e inclusivo• Creare, promuovere e ulteriormente sviluppare la nuova cultura dell'accessibilità e inclusione, tramite la tracciatura di nuovi percorsi;• Inclusione nei gruppi in cammino e/o escursionistici di persone con disabilità in carico ai servizi del Consorzio Val Cavallina, sostenendo percorsi sistematici e periodici di avvicinamento all'attività fisica• Prevedere ulteriori proposte motorie in luoghi chiusi, soprattutto nel periodo invernale• Abbattere concretamente alcune barriere conoscitive tramite la pubblicazione di tutti i materiali e documenti sul geoportale: http://geoportale.caibergamo.it/it/sentieri-senza-barriera;





14. AREA ADOLESCENTI E GIOVANI

a. LOMBARDIA DEI GIOVANI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	LA LOMBARDIA è DEI GIOVANI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>- Incrementare ed integrare i servizi orientativi ed informativi rivolti ai giovani presenti sul territorio</p> <p>- Potenziare la rete di punti di prossimità del servizio Informagiovani ed eventi sul tema orientamento formativo e professionale diffusa sul territorio dell’ambito.</p> <p>- Ridurre il tasso di disorientamento (drop out, riorientamenti, dispersione celata, ...) garantendo prese in carico continue e costanti attraverso la maggiore frequenza e flessibilità di apertura del servizio, l’apertura extrascolastica e la maggiore prossimità per intercettare gli utenti nei luoghi che abitano. Per questo è necessario implementare la collaborazione con le scuole, proprio dove i ragazzi trascorrono gran parte del loro tempo, ma anche sviluppando e rafforzando la rete con i punti di comunità presenti in ambito per potenziare l’impatto locale</p> <p>- Promuovere l’autonomia e la crescita personale e professionale dei giovani attraverso iniziative di formazione, con approcci metodologici innovativi come forma di prevenzione primaria alle forme di “disorientamento” e conseguente drop out scolastico e formativo. In particolare, favorire la transizione scuola/università/lavoro e la riduzione del numero di giovani in condizione di NEET</p> <p>- Promuovere il protagonismo delle giovani generazioni nell’alimentare la cultura della solidarietà, costruendo occasioni e percorsi perché gli studenti e le studentesse si sperimentino come cittadini attivi, consapevoli, capaci di analizzare con spirito critico la realtà e viverla responsabilmente. Si intende quindi offrire agli studenti la possibilità di sperimentarsi sul proprio territorio in attività solidaristiche e di cittadinanza attiva, costruite e realizzate in collaborazione con le associazioni e le realtà sociali locali, creando una stretta connessione fra il “dentro” e il “fuori” la scuola.</p> <p>Ripensare la formazione delle competenze dei giovani operando per l’integrazione dei diversi contesti di apprendimento, per offrire spazi</p>





	<p>ed opportunità adeguati allo sviluppo di tutte quelle risorse di conoscenze, abilità, attitudini che determinano l'agire competente.</p> <p>- Promuovere il protagonismo delle giovani generazioni nell'alimentare la cultura della solidarietà, costruendo occasioni e percorsi perché gli studenti e le studentesse si sperimentino come cittadini attivi, consapevoli, capaci di analizzare con spirito critico la realtà e viverla responsabilmente. Si intende quindi offrire agli studenti la possibilità di sperimentarsi sul proprio territorio in attività solidaristiche e di cittadinanza attiva, costruite e realizzate in collaborazione con le associazioni e le realtà sociali locali, creando una stretta connessione fra il "dentro" e il "fuori" la scuola.</p> <p>-Coinvolgimento dei ragazzi in situazione di fragilità, con maggiori difficoltà ad accedere ad iniziative educative, sportive, culturali,...</p> <p>-Finalità ultima di tutti gli obiettivi: promuovere una maggior partecipazione e inclusione dei giovani tra i 15 e i 34 anni alla vita attiva del territorio, politica, culturale e sociale delle proprie comunità, con particolare attenzione ai giovani in condizione di svantaggio</p>
--	---

b. PROGETTI VARI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	Generazione Futuro: Opportunità e Inclusione per Bambini, Adolescenti e Giovani
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Promuovere l'inclusione sociale Creare spazi di aggregazione e prevenzione e di supporto alle famiglie a partire dalla scuola primaria Creare opportunità di partecipazione per gli adolescenti e i giovani, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, per prevenire l'emarginazione e favorire il senso di appartenenza alla comunità. Prevenire comportamenti a rischio Creare spazio di confronto e crescita





TITOLO INTERVENTO	Salute mentale degli adolescenti Progetto TornAdo e progetto Puledri Blu
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Essere in crisi in adolescenza è fisiologico ma fattori contestuali e storici e la fragilità degli adulti rendono oggi la transizione all'età adulta molto difficile esponendo i ragazz* al rischio di patologie della sfera emotiva e relazionale e a disturbi psichiatrici. Per affrontare la sfida soggetti pubblici e privati a vocazione territoriale insieme a terapeuti, scuole, servizi e associazioni si sono alleati per attivare: 3 presidi territoriali dotati di equipe multidisciplinare; iniziative di interesse per i ragazz* utilizzando presidi diffusi (spazi di incontro informale e spontaneo del territorio); supporti per la comunità educante perché stia accanto agli adolescenti e riconosca quel malessere che, diventando eccessivo, necessita di attenzioni specifiche; aumento dell'offerta di cure attraverso: progetti personalizzati predisposti con il ragazz* ed ai suoi riferimenti affettivi; interventi differenziati e modulabili in base ai bisogni specifici.</p> <p>L'obiettivo prioritaria del progetto è garantire benessere psicologico agli adolescenti dei 3 Ambiti attraverso: rinforzo di competenze e supporto emotivo per insegnanti, genitori, operatori e riferimenti educativi del territorio perché valorizzino i ragazz* nel loro essere agenti di cambiamento; attenzione e cura della salute mentale offrendo risposte accessibili, personalizzate, basate sulla compliance; filiera di azione educative, terapeutiche e territoriali gestite dalla rete di alleanze generate dal progetto.</p>





15. AREA ANZIANI

a. SVILUPPO E POTENZIAMENTO SAD

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLA DOMICILIARITÀ'
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Promuovere una comunità a misura delle persone anziane non significa promuovere solo alcuni eventi significativi per la celebrazione dell'anzianità o prevedere un adeguamento dei servizi per farsi carico delle fragilità specifiche delle persone anziane, ma chiede di promuovere la quotidianità comunitaria in modo da valorizzare le persone anziane come risorsa e fondamento della qualità di vita della comunità intera.</p> <p>Questo significa innanzitutto guardare alle persone anziane come risorsa e non come utenti di servizi socio-assistenziali e sanitari e orientare le politiche sociali ad un'evoluzione di se stesse integrata con quelle culturali, abitative e ludico-ricreative.</p> <p>La Val Cavallina a misura delle persone anziane richiede da una parte il ripensamento dei servizi sociali in ottica di lavoro sociale di comunità, e dall'altra la predisposizione di occasioni di vita che facilitino da una parte la promozione integrale delle persone anziane e dall'altra ne curino il loro coinvolgimento attivo e responsabile nella costruzione della comunità. E questo vale sia per le persone anziane che godono di un buono stato di salute e in particolar modo per quelle che si trovano a fare i conti con l'esperienza personale di patologie invalidanti e, ancor di più, per quelle che stanno vivendo l'esperienza della terminalità della vita (la custodia</p>





della memoria delle persone che abitano le nostre quotidianità non è una possibilità, ma un imperativo morale da cui dipende la nostra autenticità in quanto uomini).

In questa direzione va costruito un programma integrato di interventi centrato sulla promozione della domiciliarità delle cinque i:

- Intero;
- Interno;
- Intorno;
- Interdipendenza;
- Inclusione.





b. ALLOGGI PROTETTI PER L'AUTONOMIA PNRR

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO AUTONOMIA ANZIANI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>La situazione delle persone anziane anche sul territorio della Val Cavallina risente delle dinamiche sociali e demografiche specifiche del nostro periodo storico e comporta una serie di ricadute anche sul piano della qualità della vita, della capacità di soddisfazione dei bisogni primari e della garanzia di livelli relazionali significativi.</p> <p>Le famiglie oggi, sia per motivi lavorativi che di conciliazione della cura intrafamiliare, sempre meno riescono a farsi carico della gestione dei bisogni primari, assistenziali e abitativi dei familiari anziani che si trovano a vivere condizioni di parziale autosufficienza.</p> <p>Per rispondere a queste necessità si rende necessario che il sistema di protezione sociale attivi una serie di iniziative che, partendo dalla costruzione di sinergie progettuali e operative con i servizi esistenti, promuovano condizioni per facilitare alle persone anziane un vissuto dignitoso e sereno della specifica fase della loro vita.</p> <p>Quello che si intende promuovere, in via sperimentale, è la realizzazione di unità alloggiativi autonome, ma integrate con la rete dei servizi sociali e socio-sanitari primari.</p> <p>Una logica di interdipendenza che nella garanzia della vita autonoma delle persone anziane, garantisca anche l'evoluzione della rete dei servizi nell'ottica del welfare community.</p>





c. RESIDENZIALITÀ

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO RETE RESIDENZIALITA' ANZIANI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>La situazione delle persone anziane anche sul territorio della Val Cavallina risente delle dinamiche sociali e demografiche specifiche del nostro periodo storico e comporta una serie di ricadute anche sul piano della qualità della vita, della capacità di soddisfazione dei bisogni primari e della garanzia di livelli relazionali significativi.</p> <p>Le famiglie oggi, sia per motivi lavorativi che di conciliazione della cura intrafamiliare, sempre meno riescono a farsi carico della gestione dei bisogni primari, assistenziali e abitativi dei familiari anziani che si trovano a vivere condizioni di parziale autosufficienza.</p> <p>Per rispondere a queste necessità si rende necessario che il sistema di protezione sociale attivi una serie di iniziative che, partendo dalla costruzione di sinergie progettuali e operative con i servizi esistenti, promuovano condizioni per facilitare alle persone anziane un vissuto dignitoso e sereno della specifica fase della loro vita.</p> <p>Quello che si intende promuovere, in via sperimentale, è la realizzazione una sinergia con le tre RSA attive sul territorio per la promozione di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Iniziative di supporto alle famiglie che curano (rsa aperta)- Iniziative di sollievo- Percorsi facilitati e accompagnati di inserimento in RSA

d. ANZIANITÀ ATTIVA. WELFARE IN AGING

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	<p>Welfare in ageing</p> <p>Progetto “Aria di CASA”: Comunità Attive per la Salute degli Anziani</p> <p>E progetto Invecchiamento attivo Regione Lombardia</p>
quali obiettivi vuole raggiungere	La strategia d'intervento è basata sull'approccio del lavoro sociale di comunità, funzionale ad un sistema di welfare integrato e non di attesa, orientato ad intercettare le





	<p>persone fragili non ancora in carico ai servizi. si basa su una strategia di intervento multi-professionale e intersetoriale, al fine di poter assicurare il care multidimensionale e poter così guardare alla persona nella sua globalità e rispondere ai suoi bisogni fisici, psicologici, sociali e spirituali. una strategia che pone un diverso posizionamento degli operatori, al fine di operare fuori dalle zone di confort e agire sulla e con la comunità, è orientata ad incontrare le persone nel proprio contesto di vita e di relazione, non aspettando che siano sempre queste a doversi recare dai servizi, anche per dare concretezza all'indirizzo che indica la casa quale primo luogo di cura.</p> <p>promuove, inoltre, un cambio di paradigma: dalla sanità alla salute; il superamento dell'approccio prestazionale e assistenziale, la persona come soggetto attivo e non come un soggetto passivo destinatario di meri interventi, ma protagonista del proprio progetto di salute. questo sguardo verso la persona facilita la valorizzazione delle loro risorse e competenze, altresì, della cittadinanza attiva</p>
--	---

e. INTERGENERAZIONALITA'

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROMOZIONE INIZIATIVE PER INTERGENERAZIONALITA' PROMOTIVA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Promuovere iniziative che favoriscano relazioni intergenerazionali reciprocamente promotive nell'ottica della valorizzazione della memoria storica e del supporto alla cittadinanza attiva





16. AREA PREVENZIONE

a. EQUIPE GRAVE MARGINALITÀ

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	EQUIPE GRAVE MARGINALITA'
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Accompagnamento all'implementazione delle azioni progettuali degli assistenti sociali comunali a contrasto della grave marginalità sui temi della presa in carico complessa con focus sulla condizione di homelessness e sulla multiproblematicità con una metodologia della relazione di prossimità.</p> <p>L'Area Grave Emarginazione Adulta intende rispondere ai bisogni socio-sanitari dei soggetti presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale. Ciò avviene attraverso la condivisione dei casi intercettati con i servizi sociali e sanitari del territorio e la costruzione di una presa in carico condivisa il più adeguata possibile alle problematiche del soggetto.</p>

b. CENTRO DIURNO ADULTI

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	CENTRO DIURNI ADULTI – PIT STOP
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Favorire un contesto di socializzazione, benessere e integrazione sociale delle persone che ne usufruiscono. Rappresentare uno spazio tramite il quale lavorare anche sugli obiettivi del progetto personalizzato di ciascuna persona inserita





17. AREA CITTADINANZA ATTIVA

a. SERVIZIO CIVILE E LEVA CIVICA

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE e LEVA CIVICA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Il Servizio Civile Universale (SCU) è finalizzato a (prontuario del servizio civile):</p> <ul style="list-style-type: none">• concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;• favorire la realizzazione dei principi costituzionali e di solidarietà sociale;• promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed all'educazione alla pace fra i popoli;• partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, <p>anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico–artistico, culturale e della protezione civile;</p> <ul style="list-style-type: none">• contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero <p>La Leva civica lombarda volontaria assume due significati:</p> <p>Significato formativo: la LCLV è un'esperienza formativa per l'acquisizione di conoscenze e competenze (organizzative, comunicative, relazionali ecc.). Il percorso d'aula permette al giovane l'acquisizione di abilità/conoscenze;</p> <p>Cittadinanza attiva e solidarietà: I progetti di LCLV concorrono a formare cittadini consapevoli, partecipativi, impegnati nello sviluppo sociale delle comunità, e pongono pertanto attenzione al</p>





	<p>rafforzamento della rete di protezione sociale e allo sviluppo di comportamenti solidali, in continuità con attività di volontariato e di impegno sociale variamente connotato.</p> <p>Fondamentale è per i progetti di LCLV che sia evidente e sentito, da parte di coloro che aderiscono, un senso di utilità sociale, per questo la formazione rappresenta un elemento fondamentale e qualificante dell'esperienza.</p> <p>La formazione ha la finalità di fornire conoscenze specifiche nel settore e di accrescere negli operatori volontari un senso di partecipazione attiva alla vita della comunità.</p>
--	--

b. CONSULTA VOLONTARIATO E PROMOZIONE VOLONTARIATO GIOVANILE

Tabella – Obiettivi della programmazione 2026-2028

TITOLO INTERVENTO	PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	In considerazione del ruolo fondamentale del volontariato nello sviluppo del sistema sociale della Val Cavallina si prevede nel triennio 2025/2027 di promuovere azioni di sostegno e promozione del volontariato in collaborazione con le associazioni esistenti e avviando anche nuove iniziative che favoriscano l'impegno volontario da parte dei giovani.





AREA AFFARI GENERALI

TITOLO INTERVENTO	VAL CAVALLINA SERVIZI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. monitoraggio della modalità di riparto dei costi del servizio di igiene urbana, in funzione delle verifiche sui risultati dell'implementazione di nuove modalità di raccolta differenziata, nella forma cosiddetta "potenziata", e si rende necessario continuare al fine di poter individuare modalità di riparto che rispondano ai criteri dell'equità, sostenibilità e effettivo utilizzo del servizio;2. Definizione nuovo contratto di servizio, adeguato sia alle normative vigenti, in particolare TUSP D.Lgs. 175/2016 e Codice dei Contratti, che alle esigenze manifestate dai Comuni circa la necessità di adottare un sistema di riparto più semplice;3. Predisporre resoconto sull'andamento del servizio, in particolare sui quantitativi di rifiuti avviati a smaltimento e sulle modalità di riparto e fatturazione, nonché sull'andamento del servizio rielaborando e strutturando in forma aggregata o analitica, secondo i casi e le necessità, i dati forniti da Val Cavallina Servizi srl in sede di previsione, preconsuntivo e consuntivo del servizio svolto4. PrOmozione valutazione congiunta con Val Cavallina Servizi per una modifica sostanziale del modello organizzativo delle funzioni di competenza del Consorzio.

TITOLO INTERVENTO	SISTEMI INFORMATIVI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. manutenzione straordinaria delle attrezzature informatiche e dei software attraverso la sostituzione degli strumenti e il passaggio della gestione dati in cloud.2. adeguamento di hardware, sistemi e software applicativi a seguito aggiornamenti legislativi;3. completamento nuova modalità per la gestione dei servizi di telefonia fissa e mobile, nonché di connettività, per individuare le migliori condizioni possibili per la fornitura dei servizi.





TITOLO INTERVENTO	ADEGUAMENTO TUTELA DEI DATI PERSONALI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. Adeguamento adempimenti connessi con il nuovo regolamento europeo per la tutela dei dati personali;2. Monitoraggio, con il supporto del responsabile del trattamento dei dati personali (DPO), del rispetto della normativa vigente in materia;3. Verifica permanente dell'adeguatezza del regolamento sulla tutela dei dati personali.

TITOLO INTERVENTO	INVALCAVALLINA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. Monitoraggio “progetto InValCavallina” con la costituzione dell’apposito Comitato come previsto dalla nuova convenzione per la gestione associata dei servizi turistici.

TITOLO INTERVENTO	SICUREZZA E PREVENZIONE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. Verifica problematiche sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008;2. Collaborazione con il Responsabile per la Prevenzione Sicurezza e con il Medico del lavoro per le visite e le ispezioni sull’ambiente di lavoro;3. Gestione incontri di coordinamento con i referenti dei soggetti ospitati a vario titolo nel Centro Zelinda, in particolare Cooperativa San Cassiano, Fondazione Angelo Custode, Fondazione Cavellas e la Cooperativa Quadrifoglio per il CDD, per concordare procedure comuni e individuare soluzioni condivise alle eventuali criticità emergenti.





TITOLO INTERVENTO	AREA CONTABILITÀ
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. Predisposizione e monitoraggio bilancio di previsione e rendiconto di gestione, contabilità economica e Bilancio consolidato.2. Avvio fase di condivisione con il personale dell'ufficio ragioneria e segreteria della riorganizzazione ottimale e funzionale degli uffici

TITOLO INTERVENTO	TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. Verifica e aggiornamento provvedimenti per adeguamento modalità pubblicazione atti e procedimenti a seguito delle nuove norme inerenti l'Amministrazione Digitale, con particolare attenzione agli obblighi di pubblicazione sull'Albo Pretorio Digitale e di Amministrazione Aperta di cui al D.Lgs. 33/2013;2. Applicazione normativa Anticorruzione di cui alla L. 190/2012, con particolare attenzione alle esigenze di aggiornamento dei Piani pluriennali secondo le indicazioni emesse da ANAC nelle proprie Linee Guida.

TITOLO INTERVENTO	CICLO IDRICO INTEGRATO E UNIACQUE SPA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. Valutazione proposta di nuova modalità gestionale delle proprietà del Consorzio in collaborazione con uniacque





ALTRE ATTIVITA' DEL CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA NON AFFERENTI AI SERVIZI SOCIALI

PROGETTI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni.

I progetti di investimento del PNRR sono suddivisi in 16 componenti, raggruppate a loro volta in 6 missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

Il Consorzio Servizi Val Cavallina ha aderito ai seguenti progetti

INTERVENTO	INTERVENTI ATTIVATI/DA ATTIVARE	MISSIONE	COMPONENTE	LINEE D'INTERVENTO	TITOLARITA'	TERMINE PREVISTO	IMPORTO	FASE DI ATTUAZIONE
AREA MINORI	ATTIVATO	5	2	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA	30.06.2026	211.500,00	DATA INIZIO ATTIVITA' 15.11.2022
AREA DISABILI	ATTIVATO	5	2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA	30.06.2026	476.666,63	DATA INIZIO ATTIVITA'
AREA ANZIANI	ATTIVATO	5	2	Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità	CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA	30.06.2026	330.000,00	DATA INIZIO ATTIVITA' 27.06.2023
AREA ANZIANI	ATTIVATO	5	2	Autonomia degli anziani non autosufficienti	AMBITO VALLE SERIANA	30.06.2026	343.183,00	DATA INIZIO ATTIVITA'
SUPERVISIONE	ATTIVATO	5	2	Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità e prevenzione del fenomeno del Burn Out tra gli operatori sociali	COMUNE DI SERIATE	30.06.2026	SOMME GESTITE DIRETTAMENTE DAL COMUNE DI SERIATE	DATA INIZIO ATTIVITA' 18.10.2024

ATTIVITÀ DI SERVICE A FAVORE DI VAL CAVALLINA SERVIZI ED ESECUZIONE CONTRATTI RELATIVI AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA

Il Consorzio detiene la partecipazione al 73,751% nella Val Cavallina Servizi Srl, società interamente pubblica che svolge quasi esclusivamente servizi pubblici per gli Enti soci, mediante l'affidamento diretto con le modalità in house in controllo analogo.

Pertanto, dati tali presupposti, riconosciuti con l'iscrizione all'elenco ANAC degli organismi affidanti in controllo analogo, la società è riconducibile alla tipologia di "organismo di diritto pubblico", e come tale soggetta a tutti i correlati obblighi normativi, ovvero l'applicazione delle procedure ad evidenza pubblica per gli acquisti e gli appalti, nonché per le selezioni di personale, il controllo anticorruzione e la trasparenza degli atti.





Il controllo analogo viene svolto dal Consorzio nelle forme previste dalla normativa vigente, in particolare il D.Lgs. 175/2016, dallo Statuto della società e dell'Ente, nonché dello specifico regolamento per l'esercizio del controllo analogo sugli organismi e sugli Enti partecipati e controllati, approvato dall'Assemblea consortile con deliberazione n. 04 del 03 febbraio 2016.

In particolare, la società effettua per il Consorzio e per la quasi totalità degli Enti soci il servizio di igiene urbana, e svolge per la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi l'attività endoprocedimentale di sportello telematico per il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive).

A tal fine, con il Consorzio ha in essere uno specifico contratto di servizio per il servizio di igiene urbana, per effetto della convenzione per la gestione in forma associata tale servizio stipulata nel 2012 con i Comuni di Berzo San Fermo, Bianzano, Casazza, Cenate Sopra, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Monasterolo del Castello, Ranzanico e Spinone al Lago.

Tale contratto di servizio è stato rinnovato con deliberazione di Assemblea n. 13 del 30 novembre 2018, con durata pari a quella della convenzione in essere, ovvero 31 dicembre 2027, e definisce le modalità di gestione del servizio di igiene urbana per i Comuni convenzionati, con i relativi costi e criteri di riparto, a cui si rinvia per i dati di dettaglio e per i contenuti operativi.

Il Consorzio si impegna a fornire alla società le seguenti prestazioni:

- Gestione amministrativa del contratto raccolta rifiuti esercitato in forma associata per i Comuni della Val Cavallina;
- Disciplina in materia di controllo e gestione delle partecipazioni pubbliche, affidamento e gestione Servizi Pubblici Locali in house, con particolare riferimento ai settori oggetto della peculiare attività consortile del committente;
- Adempimenti connessi alle forme associative ed alle gestioni associate, sia a livello nazionale che regionale, con particolare riferimento alla natura giuridica consortile;
- Disciplina e gestione di nuove possibili forme di partenariato pubblico privato istituzionalizzato e forme di co-progettazione e cooperazione, con particolare attenzione allo specifico contesto dei servizi pubblici nazionale e regionale.

AGGIORNAMENTO PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA (LEGGE 190/2012)

Ai sensi della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e attuazione della trasparenza, gli Enti sono tenuti alla redazione ed aggiornamento almeno annuale del Piano pluriennale allo scopo previsto, che costituisce lo strumento di riferimento per il controllo integrale ed effettivo della legalità e conformità dei processi gestionali correlati.

Pertanto ed a tal fine, nel corso del 2026 si procederà ad una verifica del PTPCT vigente, per le eventuali modifiche e/o aggiornamento, nonché alla implementazione di tutti gli strumenti di controllo necessari, in particolare la pubblicazione degli atti sul sito istituzionale nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente, in collaborazione con l'OIV incaricato.

RICOGNIZIONE PARTECIPATE E RAPPORTI CON SOCIETÀ

Come già anticipato nella precedente sezione relativa alla gestione in forma associata del servizio di igiene urbana, il Consorzio detiene partecipazioni in società ed Enti, rilevanti ai fini previsti dalla normativa per gli adempimenti periodici obbligatori in materia di ricognizione ed razionalizzazione delle stesse.

Pertanto, sulla base di quanto disposto dai diversi soggetti pubblici competenti in materia, il Consorzio è tenuto sia ad effettuare le procedure periodiche di ricognizione degli organismi partecipati, verificando la sussistenza o meno dei requisiti per il mantenimento delle partecipazioni stesse, comprese quelle indirette cosiddette di secondo livello, che ad effettuare le comunicazioni in merito alle partecipazioni detenute, ai relativi provvedimenti di ricognizione ed alla eventuale nomina di rappresentanti, anche in caso negativo.





Tale attività presuppone, quindi, la conoscenza e l’acquisizione di tutti gli elementi di cognizione richiesti per verifiche dei requisiti e successivi adempimenti, in particolare:

- statuti ed eventuali patti parasociali
- contratti di servizio per natura e tipologia e relativi importi
- bilanci societari e dati relativi ad amministratori, revisori e collegio dei sindaci.

Inoltre, come già esplicitato, la società partecipata è soggetta al controllo analogo, e pertanto il Consorzio deve applicare quanto disposto da norme e regolamenti in materia, secondo i principi della delegazione interorganica.

Quindi, saranno periodicamente applicate le disposizioni di cui allo specifico regolamento per l’esercizio del controllo analogo, approvato dall’Assemblea Consortile con deliberazione n. 04 del 3 febbraio 2016, ed in particolare come disposto all’art. 2:

“1. Il Consorzio esercita il Controllo Analogico sulle proprie Società Partecipate e, in particolare, per tutti gli atti di gestione straordinaria, assume un potere di direzione, coordinamento e supervisione delle attività societarie, che si esplica nell’ambito generale del Comitato di indirizzo e Controllo Strategico.

2. Il Controllo Analogico si esercita, in via generale, in tre distinte fasi:

- a. Controllo ex-ante - indirizzo dell’Amministrazione;
- b. Controllo contestuale - monitoraggio;
- c. Controllo ex-post - verifica.

3. Le modalità del Controllo Analogico vengono effettuate nel rispetto delle attribuzioni e competenze stabilite dagli articoli 42, 48 e 50 del TUEL, e dagli Statuti delle Società partecipate.”

A sua volta, l’art. 7 - Attuazione del Controllo Analogico, dispone quanto segue:

“1. Il Controllo Analogico si articola in quattro tipologie:

- a. Controllo societario;
- b. Controllo economico, finanziario e patrimoniale;
- c. Controllo di efficienza/efficacia sulla qualità dei servizi erogati;
- d. Controllo sulla gestione.

2. Le diverse tipologie del Controllo Analogico si esercitano attraverso gli Organi del Consorzio, ai sensi dell’art. 147-quater, comma 1, TUEL, che ne sono responsabili.

3. Per l’attuazione del Controllo Analogico, e per ciascuna delle singole fasi di cui all’art. 2, comma 2, del presente Regolamento, le Società trasmettono alla struttura preposta al controllo tutta la documentazione utile alle finalità di cui al presente Regolamento.”

Nel corso del 2024, fino alla data di estensione del presente documento, non sono state cedute altre quote di Val Cavallina Servizi.

Lo sviluppo della gestione di Val Cavallina Servizi srl sul territorio provinciale potrà prevedere nuove acquisizioni di affidamenti da parte di nuovi comuni, con la conseguente cessione di ulteriori quote societarie.

RILEVAZIONE SITUAZIONE GESTIONALE SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Ai sensi e per effetto del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, art. 30, gli enti locali ovvero quei soggetti individuati dall’art. 2 comma 1 lett. a) e b) del medesimo compendio normativo, dovranno predisporre la “*ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale cognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell’efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La cognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all’articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all’affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.*”





L'art. 30 è rubricato "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali" collocato al titolo V "Regolazione del rapporto di pubblico servizio, vigilanza e tutela dell'utenza" del D.lgs. 201/2022 ("Tuspl").

Pertanto, entro il 31 dicembre 2025 la ricognizione annuale deve dare conto del concreto andamento dal punto di vista economico:

- dell'efficienza e
- della qualità del servizio e
- del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio,
- in modo analitico (da intendersi per ogni servizio ovvero per ogni contratto di servizio)

La ricognizione annuale nell'esaminare il concreto andamento dal punto di vista economico deve tenere conto anche degli atti e degli indicatori:

- Dell'art. 7 ("Competenze delle autorità di regolazione nei servizi pubblici locali a rete"): 1. Nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione individuano, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi, anche ai fini di quanto previsto dagli articoli 10, comma 4, 14, comma 2, e 17, comma 2. 2. Negli ambiti di competenza, le autorità di regolazione predispongono schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo. 3. Gli enti locali o gli enti di governo dell'ambito possono richiedere alle competenti autorità di regolazione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato un parere circa i profili economici e concorrenziali relativi alla suddivisione in lotti degli affidamenti";

- Dell'art. 8 ("Competenze regolatorie nei servizi pubblici locali non a rete"): 1. Nei servizi pubblici locali non a rete per i quali non opera un'autorità di regolazione, gli atti e gli indicatori di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, sono predisposti dal Ministero delle imprese e del made in Italy, che vi provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. 2. Gli enti locali, sulla base degli atti e degli indicatori di cui al comma 1, al fine di provvedere alla regolazione dei servizi pubblici locali non a rete di loro titolarità, possono adottare un regolamento ovvero un atto generale in cui predefiniscono condizioni, principi, obiettivi e standard della gestione nel rispetto di quanto disposto dal presente decreto, assicurando la trasparenza e la diffusione dei dati della gestione. I contratti di servizio e gli altri atti di regolazione del rapporto contrattuale assicurano il rispetto delle condizioni, dei principi, degli obiettivi e degli standard fissati dal predetto regolamento o atto generale" (...);

- Dell'art. 9 ("Misure di coordinamento in materia di servizi pubblici locali"): 1. Gli enti locali e le altre istituzioni pubbliche competenti collaborano per la migliore qualità dei servizi pubblici locali. Le Province svolgono le funzioni di raccolta ed elaborazione dati e assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali del territorio, in attuazione dell'articolo 1, comma 85, lettera d) della legge 7 aprile 2014, n. 56."

L'art. 30 comma 1 ultimo periodo, dispone: "La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti."

Se ne deduce che la ricognizione sui servizi pubblici deve rilevare "la misura" degli affidamenti in house di servizi: deve quindi evidenziare i detti servizi in house e dare conto delle motivazioni della scelta del modello in house ai sensi di quanto richiede l'art. 10 ("Perimetro del servizio pubblico locale e principio di sussidiarietà" che recita: "1. *Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge.* 2. *Ai fini del soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali, gli enti locali favoriscono, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, e delle imprese, anche con apposite agevolazioni e semplificazioni.* 3. *Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, possono istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, che ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali.* 4. *I servizi di cui al comma 3 sono istituiti in esito ad apposita istruttoria, sulla base di un effettivo confronto tra le diverse soluzioni possibili, da cui risulti che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, è inidonea a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali.* 5. *La deliberazione di istituzione del servizio*





dà conto degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 4 e può essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione.”

PROCEDURE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA

Nel corso del 2024 si è avviata una fase di progettazione di massima di servizi sociali finalizzati, nel caso di mandata vendita, alla valorizzazione dei seguenti beni immobili:

- Compendio immobiliare denominato “ex Monasterola” in Monasterolo del Castello: realizzazione di servizi di accoglienza e ristorazione;
- Appartamenti di Endine Gaiano ex Sodalitas, valutazione dismissione.

Per esigenze strutturali dei servizi per le persone disabili si è proceduto, nel 2024, all’acquisizione dell’ex scuola dell’infanzia di Carobbio degli Angeli e che presumibilmente sarà oggetto nel 2026 di progetto di ristrutturazione e efficientamento energetico.

MISURE MINIME DI SICUREZZA CONNESSI ALLA TUTELA DEI DATI PERSONALI

Nel corso del 2026 proseguiranno le verifiche connesse all’attuazione delle misure minime di sicurezza previste nell’ambito delle azioni generali funzionali alla tutela dei dati personali, in attuazione della normativa vigente e degli appositi regolamenti approvati dal Consorzio in materia.

L’utilizzo di sistemi informatici costantemente connessi con la rete esterna, anche per consentire l’operatività in remoto degli operatori coinvolti nell’erogazione dei servizi alla persona, comporta l’incremento di rischi e criticità rispetto alla vulnerabilità dei dati sensibili.

Pertanto, si ritiene particolarmente importante una costante opera di monitoraggio dell’integrità del sistema, fornendo le opportune istruzioni e formazione agli operatori, in stretta collaborazione con il servizio di assistenza informatica.

RAPPORTI CON UNIACQUE E GESTIONE CICLO IDRICO INTEGRATO

Il Consorzio in quanto tale non è socio di Uniacque spa, la società interamente pubblica incaricata dall’ATO provinciale di Bergamo per la gestione del ciclo idrico integrato per gli Enti soci.

Tuttavia, avendo ricevuto dalla Comunità Montana Val Cavallina il sistema di reti ed impianti afferenti al ciclo idrico integrato del territorio, ha a sua volta conferito la gestione di tale complesso di beni ad Uniacque spa, mediante la sottoscrizione di un contratto di concessione amministrativa.

Pertanto, in ottemperanza a quanto disposto nel contratto di concessione in essere, ed ai rapporti preesistenti con la Comunità Montana Laghi Bergamaschi per quanto riguarda il rimborso dei costi per i mutui e le concessioni di attraversamento e scarico a suo tempo stipulati e sottoscritte per gli impianti e le reti, il Consorzio effettuerà la verifica dei canoni e dei costi a proprio carico e la conseguente richiesta di rimborso mediante fatturazione ad Uniacque spa, con i relativi adempimenti formali e contabili.

Inoltre, qualora il ciclo idrico integrato risulti coinvolto a qualunque titolo in attività di manutenzione, rettifica, allacciamento, modifica dell’assetto territoriale esistente, edificazione e realizzazione di infrastrutture di qualunque genere, il Consorzio è chiamato ad esprimersi in qualità di proprietario in solido con il gestore, vigilando sulla corretta esecuzione di qualunque attività sia pubblica che privata che possa generare interferenze con il sistema, in quanto preordinato all’erogazione di un bene della vita e di un servizio pubblico di primaria importanza.

A tal fine, è utile rammentare che i beni del ciclo idrico di proprietà pubblica appartengono alla categoria giuridica del cosiddetto “demanio incidentale”, pertanto, non possono essere alienati, espropriati o soggetti ad usucapione.

ADEMPIMENTI IN MERITO ALLE PUBBLICAZIONI ISTITUZIONALI “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” (DECRETO LEGISLATIVO 33/2016)





Proseguirà nel 2026 l'aggiornamento del Piano Anticorruzione e appunto per la trasparenza per una puntuale applicazione del D. Lgs. 33/2016.

In particolare, gli enti devono curare il costante aggiornamento delle pubblicazioni obbligatorie degli atti inerenti il processo politico, amministrativo e gestionale, mediante l'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale, sottoposto al controllo ed alla vigilanza di ANAC che prevede l'intervento dell'OIV per le verifiche periodiche in materia.

Inoltre, verrà curata l'aderenza delle procedure interne alla previsione normativa in ordine all'accesso agli atti, mediante la normativa di cui al FOIA (Freedom of Information Act), introdotta con decreto legislativo n. 97 del 2016, e che a sua volta è parte integrante del processo di riforma della pubblica amministrazione, definito dalla legge 7 agosto 2015, n. 124.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, D.LGS. 81/2008

Nel corso del 2026 si procederà alle verifiche periodiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, coordinando i responsabili incaricati delle diverse realtà istituzionali e aziendali presenti nel contesto immobiliare del Centro Zelinda e dell'ex scuola infanzia di Carobbio degli Angeli, dove sono presenti diversi soggetti operativi, riconducibili a diverse personalità giuridicamente distinte, ognuno con le proprie tipicità e responsabilità, così riassumibili:

- Consorzio Servizi Val Cavallina
- Fondazione Cavellas
- Fondazione Angelo Custode per Consultorio
- Cooperativa di gestione del CDD e SFA
- Cooperativa San Cassiano per laboratorio occupazionale.

Pertanto, particolare cura sarà posta, oltre che ai normali cicli di controlli e di formazione per gli addetti ai diversi settori, alla costruzione di sinergie con i diversi responsabili delle realtà sopra citate, ottimizzando e coordinando gli interventi e procedendo ad ogni correttivo necessario, sia per intervenuti adeguamenti normativi più restrittivi, che per le eventuali criticità da interferenze che dovessero verificarsi.

PROGRAMMA DI ACQUISTO DI BENI, SERVIZI E FORNITURE

La programmazione degli acquisti di beni, servizi e dei lavori pubblici è disciplinato nel nuovo codice dei contratti pubblici D.Lgs. 36/2023 all'art. 37.

Già dalla lettura del primo comma notiamo la prima sostanziale novità.

Infatti, "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti: a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile."

C'è un allineamento, pertanto, della programmazione al triennio sia per l'acquisto di beni e servizi che per l'esecuzione dei lavori, mentre nel previgente codice la programmazione per beni e servizi aveva durata biennale.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a **150.000 euro**.

I lavori di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale





dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. Mentre i lavori di manutenzione ordinaria vanno inseriti nel programma anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali.

Per quanto riguarda, invece, i beni e servizi vanno inseriti nel programma tutti quelli aventi un importo pari o superiore a **€ 140.000,00**.

Come meglio specificato nell'apposito allegato, redatto in conformità agli schemi tipo approvati dal ministero competente, il Consorzio ad oggi intende acquisire quanto segue:

APPALTI BENI E SERVIZI DI IMPORTO SUPERIORE AD € 140.000 NEL TRIENNI 2026-2028:

ATTIVAZIONE DELLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI AREA ANZIANI, DISABILITÀ E SERVIZI AFFIDI, ADM, INCONTRI PROTETTI E SPAZI EDUCATIVO/AGGREGATIVI/EXTRASCUOLA, SERVIZI PULIZIA LOCALI CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE INDIVIDUATI QUALI PARTNER DEL CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA

	COSTO ANNO 2026	COSTO ANNO 2027	COSTO PROROGA DUE ANNI	BUDGET TOTALE
SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA	€ 1.806.544,00	€ 1.806.544,00	€ 3.757.610,00	€ 7.370.698,00
CENTRO DIURNO DISABILI	€ 652.787,50	€ 652.787,50	€ 1.357.798,00	€ 2.663.373,00
SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	€ 190.850,50	€ 190.850,50	€ 396.970,00	€ 778.671,00
SERVIZIO AUTISMO	€ 169.163,50	€ 169.163,50	€ 351.860,00	€ 690.187,00
SERVIZIO AFFIDI	€ 159.465,00	€ 159.465,00	€ 331.687,00	€ 650.617,00
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI E INCONTRI PROTETTI	€ 116.682,50	€ 116.682,50	€ 242.699,00	€ 476.064,00
CENTRO DIURNO MINORI	€ 74.417,00	€ 74.417,00	€ 154.787,00	€ 303.621,00
SERVIZI SUPPORTO DOMICiliarita'	€ 579.113,00	€ 579.113,00	€ 1.204.555,00	€ 2.362.781,00
SERVIZI ASSISTENZA EDUCATIVA EXTRASCOLASTICA	€ 251.345,00	€ 251.345,00	€ 522.797,00	€ 1.025.487,00
SERVIZI GRAVE MARGINALITA'	€ 65.460,00	€ 65.460,00	€ 136.158,00	€ 267.078,00
SERVIZIO PULIZIA LOCALI SERVIZI SOCIALI	€ 33.625,50	€ 33.625,50	€ 69.940,00	€ 137.191,00
TOTALE RISORSE BASE PER AVVISO CO-PROGETTAZIONE	€ 4.099.453,50	€ 4.099.453,50	€ 8.526.861,00	€ 16.725.768,00





SERVIZI ACCOGLIENZA STRANIERI RICHIEDENTI ASILO SAI/SPRAR

Appalto per l'affidamento del servizio di accoglienza integrata nell'ambito del progetto sistema di accoglienza e integrazione sai val cavallina in favore di titolari di protezione internazionale, di cui al decreto del ministro dell'interno del 18 novembre 2019. finanziamento (Fnpsa)	€ 459.900,00
--	--------------

PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata prioritariamente alla riqualificazione di Beni immobili di proprietà consortile e destinati all'erogazione di pubblici servizi, secondo le problematiche di volta in volta emergenti e individuate, con le relative risorse.

RESTAURAZIONE E RISTRUTTURAZIONE EDIFICO IN VIA ANTONIO LOCATELLI N. 104/106 TRESCORE BALNEARIO ai sensi del PNRR MISSIONE 5, COMPONENTE 2, LINEA DI INTERVENTO 1.2 PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ

Nel corso dei primi mesi del 2026 verrà portata a compimento la realizzazione dell'opera pubblica e si procederà alla messa a disposizione dei locali ai potenziali fruitori dell'housing sociale. La previsione di spesa per la realizzazione dell'opera sono i seguenti:

A) COSTO TOTALE suddiviso in "PARTI" (nota 1)	mq	€/mq	PREVENTIVO €	CONSUNTIVO €	ammiss. 512 (2)
CANTIERIZZAZIONE E ONERI DELLA SICUREZZA			3 139,29		
OPERE PROVVISORIALI			1 096,48		
RIMOZIONI E DEMOLIZIONI			12 915,42		
OPERE EDILI			22 682,92		
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI			23 348,77		
TINTEGGIATURE E VERNICIATURE			9 135,90		
SERRAMENTI			28 546,52		
IMPIANTI			73 838,46		
ASSISTENZE MURARIE			13 191,96		
OPERE ESTERNE			20 107,30		
TOTALE			208 003,02		
imprevisti (9% del totale)			18 720,27		
sommano per lavori:			226 723,29		
IVA sui lavori (10%)			22 672,33		non ammissibile
arredi			15 000,00		non ammissibile
spese tecniche			22 000,00		non ammissibile
spese gestionali			6 500,00		non ammissibile
IVA e altre imposte su spese tecniche			6 463,60		non ammissibile
spese gestionali e arrotondamenti			640,78		non ammissibile
TOTALI tutto compreso (spese tecniche, IVA ...)	0	0	300 000,00	0,00	0,00





PROGETTO AUTISMO VAL CAVALLINA/GORLAGO

Nel corso del triennio 2026/2028 sono previste:

- la definizione e sottoscrizione dell'Accordo di Programma con Regione Lombardia e il Comune di Gorlago per la realizzazione dell'opera;
- l'acquisizione dal Comune di Gorlago dell'area ove realizzare l'opera in diritto di superficie per 99 anni;
- la predisposizione e realizzazione della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori;
- la realizzazione delle opere con la seguente previsione economica:

PREVISIONE SPESA	
OPERE EDILI	1.077.000,00
STRUTTURE	969.000,00
IMPIANTI MECCANICI	267.000,00
IMPIANTI ELETTRICI	279.000,00
OPERE ESTERNE	413.000,00
ONERI SICUREZZA EDIFICIO	82.000,00
ONERI SICUREZZA OPERE ESTERNE	20.000,00
SPESE IMPREVISTE (5% IMPORTO LAVORI)	155.350,00
IVA 10% SU OPERE	310.700,00
SPESE TECNICHE PROGETTAZIONE	127.343,74
SPESE TECNICHE DIREZIONE LAVORI	105.079,73
SPESE TECNICHE COORDINAMENTO SICUREZZA	72.774,12
CERTIFICAZIONI, COLLAUDI, ASSESTAMENTO	40.000,00
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	13.807,18
IVA 22% SU SPESE TECNICHE	78.977,09
ARREDAMENTI	300.000,00





IVA 22% SU ARREDI	66.000,00
ALLACCIAIMENTI, IMPREVISTI, ARROTONDAMENTI, PUBBLICITA', INCENTIVI art. D.Lgs 50/2016, accantonamenti etc	72.986,14
TOTALE GENERALE	4.450.018,00

PREVISIONE ENTRATE		
CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA		2.000.000,00
RISORSE CONSORZIO		140.018,00
RISORSE CONSORZIO EROGATE AL COMUNE DI GORLAGO		100.000,00
MUTUO (da detrarre quote contributo Cariplo e risorse iniziative found raising quando definite)		2.210.000,00
	TOTALE ENTRATE	4.450.018,00

PROGETTO RISTRUTTURAZIONE EX SCUOLA INFANZIA CAROBBIO DEGLI ANGELI

Nel corso del triennio 2026/2028 sono previste:

- la presentazione del progetto di ristrutturazione della ex scuola dell'infanzia di Carobbio degli Angeli ai sensi del nuovo bando conto termico 4.0;
 - la predisposizione e realizzazione della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori
 - la realizzazione delle opere con la seguente previsione economica:

Piano P-1	PT	P1	P2	TOT							
Superficie 596	300	143		1039							
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO											
COMMITTENTE	IMPRESA O PROFESSIONISTA	TIPOLOGIA	ALLESTIMENTO CANTIERE E SICUREZZA	INVOLUCRO	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE INVERNALE	SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	FOTOVOLTAICO	ACCUMULO	SERRAMENTI E OSCURANTI	OPERE EDILI GENERICI	TOTALE
FOUNDAZIONE CAVELLAS	IMPRESA	LAVORI	100 739,67 €	317 298,59 €	198 245,91 €	299 715,64 €	56 980,20 €	15 202,57 €	172 608,86 €	440 837,04 €	1 601 628,48 €
		IVA SU LAVORI	10 073,97 €	31 729,86 €	19 824,59 €	11 988,63 €	5 698,02 €	1 520,26 €	29 688,72 €	44 083,70 €	154 607,75 €
	ARPOSTUDIO	PROGETTO, DL. SICUREZZA	13 096,16 €	41 248,82 €	25 771,97 €	38 963,03 €	7 407,43 €	1 976,33 €	22 439,15 €	57 308,82 €	208 211,70 €
		CASSA + IVA ONORARI	3 520,25 €	11 087,68 €	6 927,51 €	10 473,26 €	1 991,12 €	531,24 €	6 031,64 €	15 404,61 €	52 447,06 €
		TOTALE LORDO	127 430,04 €	401 364,95 €	250 769,97 €	361 140,56 €	72 076,76 €	19 230,40 €	230 768,38 €	557 634,17 €	2 016 894,99 €
										CONTRIBUTO CONTO TERMICO PA 3.0	1.400.000,00 €
										COSTO A CARICO CONSORZIO	616.849,99 €





ValCavallina

PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INCARICHI ESTERNI DI COLLABORAZIONI E CONSULENZE ANNO 2026-2028

(ART. 46 D.L. 112/2008, CONVERTITO NELLA LEGGE 133/2008)

L'art. 46 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge 133/2008 prevede che per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità ai sensi del D.Lgs.n. 165/2001, art. 7 comma 6:

1. L'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
2. L'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
3. La prestazione deve essere di natura temporanea ed altamente qualificata;
4. Devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. La suddetta norma precisa che si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

L'art. 46, comma 3, del D.L. 112/2008, convertito nella legge 133/2008 ha sostituito il comma 55 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, inoltre demanda al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

Il Consorzio Servizi Val Cavallina ha ormai ridotto al minimo possibile gli incarichi di collaborazione e consulenza come risulta dal prospetto riassuntivo.

Gli incarichi non sono ulteriormente riducibili, pena la riduzione dell'efficienza dell'apparato amministrativo e la penalizzazione degli obiettivi gestionali di bilancio.

Gli incarichi verranno conferiti dal Responsabile Unico di Gestione che si dovrà attenere a quanto disposto dai regolamenti e dalle norme vigenti in materia di affidamenti.

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI STUDIO, RICERCA, CONSULENZA E COLLABORAZIONE

SETTORE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO	TIPOLOGIA DELL'INCARICO	DURATA INCARICO	PROFESSIONALITÀ RICHIESTA	IMPORTO PRESUNTO (iva ed oneri compresi)	MOTIVAZIONE DELL'INCARICO
Servizi Finanziari	Benvenuto Gamba	STUDIO MONTANELLI LAURO	Annuale	Comprovata specializzazione e Laurea in economia e commercio	€ 20.000,00	Impossibilità utilizzo risorse interne





ValCavallina

		Consulenza e collaborazione in materia fiscale e tributaria. Redazione prospetto di conciliazione e contabilità economica		Eventuale iscrizione agli ordini professionali di riferimento		
Servizi Finanziari	Benvenuto Gamba	STUDIO ASSOCIATO LAVORO E PREVIDENZA Prestazioni di consulenza del lavoro, amministrazione e gestione del personale	Annuale	Comprovata specializzazione e Laurea in economia e commercio Eventuale iscrizione agli ordini professionali di riferimento	€ 26.000,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Segreteria e affari generali	Benvenuto Gamba	ALBERTO PAPA Revisore dei conti	Triennio 2025-2028	Idoneo curriculum ed iscrizione all'ordine professionale	€ 6.500,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Segreteria e affari generali	Benvenuto Gamba	MAFFI ANTONIETTA, BASSOLI LUCIA, MASNERI SIMONA Formazione e supervisione personale	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 10.000,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	GIAZZI FEDERICA Consulenza legale per problematiche giuridiche connesse all'attività del servizio	Annuale	Comprovata specializzazione e idoneo titolo di studio con iscrizione all'ordine	€ 5.000,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Affari generali	Benvenuto Gamba	M.P.S. SAS Servizio di prevenzione e protezione dati esterno	Annuale	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 1.900,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	SIRONI MARCO Consulenza per attivazione servizi abitativi pubblici	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 1.000,00	Impossibilità utilizzo risorse interne





Servizi sociali	Benvenuto Gamba	MONACI TAMARA Attività di supervisione operatori servizio autismo e attività di psicologo a favore degli utenti del servizio autismo	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 10.500,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	CONSULTORIO FAMILIARE ZELINDA (FONDAZIONE ANGELO CUSTODE) Attività di supervisione operatori area disabilità e attività di psicologo a favore degli utenti dell'area disabilità	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 6.080,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	GRITTI MASSIMILIANO Incarico per servizio di fisioterapista a favore degli utenti del servizio CDD	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 22.000,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	GHERARDI SILVANO Attività di revisore progetto SPRAR Commissione valutazione personale Consorzio (OIV)	Annuale	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 3.000,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	POLLONI GABRIELE Corsi formazione lavoratori sicurezza base	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 500,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	TSL SERVIZI SRL Visite mediche dipendenti e progetti e sorveglianza sanitaria	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	€ 3.500,00	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	CRISTIANA BOSIO	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	4.500,00 €	Impossibilità utilizzo risorse interne





		Incarico per servizio di psicoterapia a favore utenti della Tutela Minori				
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	DANILO SESSO Incarico per servizio di psicoterapia a favore utenti della Tutela Minori	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	1.500,00 €	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	MARTA COLCIAGO Incarico per servizio di psicoterapia a favore utenti della Tutela Minori	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	1.500,00 €	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	ELISA BERTONCELLI Incarico per servizio di psicoterapia a favore utenti della Tutela Minori	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	6.500,00 €	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	SILVIA LIBERATORE Incarico per servizio di psicoterapia a favore utenti della Tutela Minori	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	5.500,00 €	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	SERENA PINTO Incarico per servizio di psicoterapia a favore utenti della Tutela Minori	Ad hoc	Comprovata specializzazione ed idoneo titolo di studio	700,00 €	Impossibilità utilizzo risorse interne
Servizi sociali	Benvenuto Gamba	GIAVARINI ARCH. PAOLO Consulenza tecnica per progetto di realizzazione centro autismo di Gorlago e progetto di ristrutturazione centro autismo di Carobbio	Ad hoc	Idoneo curriculum ed iscrizione all'ordine professionale	5.000,00 €	Impossibilità utilizzo risorse interne





PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

TRIENNIO 2026 - 2028

1. Il quadro normativo

L'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133, in materia di stabilizzazione della finanza pubblica, prevede che ciascun Ente individui nell'ambito del proprio territorio i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di dismissione/valorizzazione e predisponga un piano delle alienazioni e valorizzazioni allegato al bilancio.

La disposizione è stata da ultimo novellata dall'art. 27, comma 7 del Decreto Legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni con la Legge 214 del 22/12/2011 c.d. "Salva Italia".

Ai sensi dell'art. 1, comma 443 della legge 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) gli eventuali proventi derivanti dalla valorizzazione e/o alienazione dei beni immobili in oggetto, secondo le indicazioni ed i chiarimenti rinvenibili all'art. 1, commi 443 e 444, della L. 228/2012, anche in modifica dell'art. 193 del Testo Unico, possono essere utilizzati prioritariamente per la copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per l'eventuale parte eccedente, per la riduzione del debito, nonché per il ripristino degli equilibri di bilancio, come altresì confermato dall'interpretazione della Corte dei Conti sezione Lombardia, con pronuncia n. 293/2017;

2. Il presente aggiornamento

Il presente aggiornamento, sviluppato in relazione al precedente "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" approvato con la delibera di Consiglio di Amministrazione n. 06 del 07 marzo 2018, avente ad oggetto "approvazione aggiornamento del piano di valorizzazione dei beni immobili del Consorzio", adottata in adempimento di quanto previsto ai punti precedenti, e che individua i beni immobili in disponibilità non vincolati e non strumentali ai sensi dell'art. 58 ex L.133/2008, e successivamente approvato con la deliberazione di Assemblea n. 11 del 24 ottobre 2018, dichiarata immediatamente eseguibile, quale integrazione al Bilancio di previsione per il medesimo triennio, si intende integralmente sostitutivo ed è composto dalla presente relazione e dalle allegate tabelle riepilogative di cui sotto.

2.1. descrizione puntuale delle modifiche rispetto alla precedente programmazione

L'aggiornamento risulta essenzialmente costituito dalla presa d'atto di due circostanze fondamentali:

- Relativamente ai cespiti relativi all'immobile denominato "ex Monasterola", è in corsi di valutazione, viste le problematiche strutturali specifiche, l'esternalizzazione dell'utilizzo della struttura tramite locazione o vendita.
- Relativamente ai cespiti di cui agli appartamenti ex Sodalitas di Endine Gaiano, è in corsi di valutazione l'esternalizzazione dell'utilizzo della struttura tramite locazione o vendita.

Non vi sono altresì altri beni immobili di proprietà dell'Ente con caratteristiche, natura e destinazione d'uso suscettibili di alienazione e valorizzazione.





a. elenco immobili suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione

04	Compendio immobiliare “ex Monasterola”		
COMUNE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO			
IDENTIFICATIVO CATASTALE			DESCRIZIONE DEL BENE
FOGLIO	MAPPALE	SUB	MQ
4	2083	1	1293
4	2083	2	182,58
4	2083	3	74,84
Trattasi di un fabbricato a destinazione pubblica ricettiva parzialmente ristrutturato, adeguato ai sensi della normativa antisismica nel 2009 ma da riqualificare dopo anni di inutilizzo. Gli spazi sono così suddivisi: piano terra ampio salone, servizi igienici, n°2 laboratori una zona uffici e un salone indipendente. I piani primo e secondo sono al rustico, è stato realizzato il vano ascensore, ma ancora non sono stati ultimati. Al piano terra il pavimento è in gres porcellanato, con serramenti interni in alluminio e impianto di riscaldamento ad aria mediante grosse tubazioni che corrono all'interno della struttura. Sono presenti i corpi illuminanti. Fino ad oggi l'edificio è stato utilizzato saltuariamente per manifestazioni pubbliche (mostre...etc), mentre sono stati asportati interruttori e prese elettriche, e l'impianto termico necessita di riparazione.			
In fase di verifica del canone demaniale, una porzione dell'edificio è risultata edificata abusivamente su sedime del Demanio, pertanto sarà necessaria la relativa demolizione.			
Provenienza: atto di acquisto del 07/09/2006 rep 160268/46713; a patrimonio del consorzio con atto rep. n 28900/13140 29/10/2008			
GRAVAMI E CRITICITA'	mutuo ventennale in essere con la CDDPP, stipulato dalla CMVC nel 2009 per € 420.000,00 rata annua € 33.148,40		
	l'edificio necessita di completamento delle porzioni ancora al rustico		
	Il compendio è posto a garanzia reale per il mutuo ipotecario di 850.000,00 € stipulato per transazione causa ICLA.		
	Una parte di circa 300 mq dell'edificio risulta costruito su area demaniale, la patologia non fu rinvenuta in sede di perizia giurata ed asseverata al tempo dell'acquisto da parte della CMVC.		
	Parte dell'edificio ricade nell'area di vincolo di fattibilità idrogeologica per alto rischio di cui al PGT vigente		





05	aree esterne di pertinenza della "ex Monasterola"				
COMUNE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO					
IDENTIFICATIVO CATASTALE					
FOGLIO	MAPPALI	SUB	MQ	DESCRIZIONE DEL BENE	
4	490		190	Terreni adiacenti alla ex Monasterola adibiti a giardino e meleto.	
4	809		520		
4	1628		190		
4	808		410		
4	893		875		
4	894		1385		
4	894		250		
4	1627		140		
4	897		310		
Provenienza: atto di acquisto del 07/09/2006 rep 160268/46713; a patrimonio del consorzio con atto rep. n 28900/13140 29/10/2008					
GRAVAMI	aree demaniali lacuali soggette al pagamento del canone annuo di occupazione all'Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi Iseo, Endine e Moro, per un totale di € 5.121,00 .				
	Il meleto è attualmente concesso in comodato gratuito alla azienda agricola Meli di Monasterolo del Castello.				
Valore storico economico totale € 2.182.185,09 - (Rif. Perizia Giurata anno 2008) poi aggiornata nel 2015 ad € 1.553.000,00, da aggiornare allo stato di consistenza attuale.					







CONCLUSIONI

Il triennio di programmazione 2026/2028, rappresenta per il sistema dei servizi sociali della Val Cavallina un'occasione per passare da dinamiche progettuali-gestionali, ad un'ottica programmativa e progettuale centrata sul progetto di vita.

Il lavoro di ri-progettazione avviato si sta muovendo tenendo conto della necessità di prefigurare una pianificazione delle politiche sociali necessariamente integrata tra le risorse messe a disposizione del Consorzio/Comuni, con quelle specifiche degli enti partecipanti, ma che successivamente chiederà la costruzione di sinergie anche con gli altri attori sociali del territorio e con le altre politiche che caratterizzano l'azione amministrativa dei Comuni e in grado di valorizzare:

- la dimensione partecipativa e associativa nella gestione dei servizi sociali della Val Cavallina, potenziandola e ottimizzandola, attraverso azioni che aumentino la capacità dei servizi sociali di costruire la comunità nel suo complesso mentre promuovono prestazioni efficaci;
- sostenere i livelli di integrazione sociale con il sistema socio-sanitario e sanitario al fine di promuovere prestazioni centrate sull'approccio olistico alla persona di cui si rende necessario prendersi cura. Si rende necessario sviluppare un'integrazione dei servizi che sia costruita sui tempi di vita delle persone e non su quelli tradizionali e spesso centrate sulla sostenibilità del personale;
- il riposizionamento degli spazi di vita, formali/istituzionali; spazi che chiedono di essere ri-pensati come:
 1. case comuni, capaci di generare relazioni e legami continuativi, di aprire alla relazione di aiuto, di introdurre alla convivialità, di contenere le differenze, stimolare la convivenza e la mediazione;
 2. case pubbliche, capaci di introdurre alla "politicità" dell'esperienza, di rimandare al rapporto con le Istituzioni;
 3. case proprie, capaci di generare appartenenza, di fare sentire gli spazi come preziosi, da curare e rendere belli, accoglienti, ...
- il territorio, nelle sue diverse articolazioni (risorse umane e strutturali), affinché:
 - a) stimoli esperienze "cittadinanza attiva";
 - b) riconosca, accolga e valorizzi le ricchezze culturali che lo caratterizzano;
 - c) promuova la capacità delle articolazioni della sussidiarietà orizzontale nel costruire alleanze, sinergie progettuali e reti di prossimità;
 - d) favorisca l'incontro intergenerazionale in un'ottica di solidarietà intergenerazionale;
 - e) promuovere un riposizionamento della governance istituzionale pubblica. Dove la dimensione pubblica non appartiene solo alle articolazioni dello stato, ma alla capacità delle diverse articolazioni strutturate che operano sul territorio di farsi carico e assumere come propria missione il bene comune.

Compito delle politiche sociali, quindi, è di intrecciare la presa in carico delle fragilità e delle vulnerabilità con la promozione della cultura e delle pratiche di resilienza, delle capabilities e dell'empowerment individuale e collettivo, trasformando la precarietà in sollecitazione verso una agentività sociale positiva e generativa.

È necessario promuovere un lavoro sociale multidimensionale e pluriprofessionale capace di guardare oltre l'intervento individuale e le emergenze e di coniugare tra loro:

- l'assistenza e il sostegno alle vulnerabilità e alle fragilità;
- l'inclusione, l'estensione e la piena realizzazione del diritto di cittadinanza per tutti;
- la promozione generativa delle competenze di vita nelle traiettorie di sviluppo personale e sociale nel progetto di vita, e il loro impegno nelle transizioni ecologiche e nella cura di sé dell'altro e del mondo;
- con una azione di co-accompagnamento, co-educazione che veda coinvolti gli stessi utenti, le reti di prossimità, la cittadinanza attiva e il volontariato, i servizi sanitari, socioassistenziali, scolastici e educativi, il terzo settore, le agenzie sociali per il lavoro e per il governo del territorio.





Questa prospettiva impegna a:

- un profondo ripensamento delle strutture e delle modalità operative dei servizi, mettendo in discussione ruoli, responsabilità e modelli di governance;
- impedire che la logica prevalente del settore sanitario prevalga su quella del sociale, a causa di uno squilibrio di potere e risorse, portando a una perdita di centralità del progetto sociale;
- avvicinare i servizi ai bisogni reali delle persone;
- attivare le risorse della comunità e di promuovere il benessere collettivo.

Le parole chiave della programmazione sociale per il prossimo triennio saranno:

- ➔ **Convivialità:** Le comunità devono essere luoghi di convivenza e di reciproca cura. I servizi dovrebbero promuovere la capacità delle comunità di prendersi cura di sé, piuttosto che renderle oggetti di cura da parte degli apparati.
- ➔ **Diffusione:** È necessario decentrare i servizi, rendendoli accessibili in diversi luoghi e adattandoli ai diversi contesti territoriali e sociali, entro un modello di prossimità che favorisca l'incontro tra bisogni e professionalità a livello locale.
- ➔ **Generatività:** Il lavoro sociale dovrebbe essere orientato alla mobilitazione delle risorse, sia individuali che collettive. Si tratta di valorizzare il potenziale delle persone, anche quelle in situazioni di fragilità, e di promuovere la loro partecipazione attiva alla vita della comunità.

Queste linee programmatiche, in continuità con il triennio precedente, sono finalizzate a sostenere lo sviluppo della rete dei servizi sociali e il suo adeguamento alle sfide per il futuro, ai bisogni dei cittadini della valle e al coinvolgimento degli stessi, sia come singoli che con modalità associative, e degli enti della sussidiarietà orizzontale attivi nel territorio nello sviluppo delle comunità della Val Cavallina.

Questo nella consapevolezza che solo una partecipazione attiva dei cittadini e delle risorse territoriali rende possibile la realizzazione dei progetti di vita dei singoli, ma anche quello delle comunità stesse e quindi del benessere per tutti.

